

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**50.000 ABBONAMENTI
ELETTORALI ALL'UNITÀ**

Abbonamenti pervenuti ieri: PADOVA 60; BRESCIA 32; REGGIO EMILIA 465; COMO 14; BERGAMO 7; VARESE 18; SAVONA 7; FROSINONE 32; ROMA 10; FOGGIA 78.

Le conclusioni del C.N. confermano la crisi emersa dal Congresso

La DC approda a un negativo

Marasma dc

LE CONCLUSIONI del Consiglio Nazionale democristiano sarebbero sconcertanti se esse, nel loro carattere caotico (più che contraddittorio), non rispecchiassero esattamente il clima di confusione ideale e politica, di vero e proprio marasma, che ha dominato il Congresso di Roma di questo partito e le giornate di preparazione del Consiglio Nazionale stesso.

In verità, alcune settimane di trattative faticose ed estenuanti, e che hanno messo in luce la mancanza d'ogni effettiva organizzazione democratica del dibattito all'interno della D.C. (il Consiglio Nazionale s'è aggiornato tre o quattro volte in attesa che un piccolo gruppo di persone cercasse di dosare o impasticciare in segreti conciliaboli un qualsiasi compromesso) non hanno potuto che confermare quello che il IX Congresso aveva già chiaramente detto. Vale a dire: 1) che la cosiddetta «linea di Napoli» non esiste più se non come copertura di comodo d'una soluzione governativa alla quale non si vuol rinunciare per pure ragioni di potere; 2) che la maggioranza formatasi a Napoli intorno a quella linea s'è dissolta ed è lacerata da contrasti insanabili; 3) che la D.C. è scossa da una crisi profonda, la quale scaturisce dalla impossibilità di questo partito, finché sarà dominato da forze sostanzialmente moderate, di liberarsi da schemi arcaici come quelli dell'anticomunismo e, di conseguenza, dall'impossibilità in cui esso si trova di elaborare una linea rispondente ai profondi mutamenti verificatisi nella situazione interna e internazionale.

LA SINISTRA di «Forze Nuove» s'è assunta una grave responsabilità votando — malgrado le riserve manifestate da Pastore e il non ingresso in direzione — una mozione come quella approntata da Rumor, che perpetua e aggrava l'equivoco nel quale vive il centro-sinistra dal gennaio 1962; mozione che non a caso vede accesa sulla sua interpretazione la ipotesi del voto favorevole degli scelbani sulla maggior parte dei punti in cui essa si articola.

L'estensione su di essa dei fanfaniani di «Nuove Cronache» non può non apparire in questo quadro almeno più coerente, malgrado gli sforzi di Saragat di mostrare un Fanfani schierato più a destra di Scelba rispetto al governo di centro-sinistra. Del resto, la soluzione escogitata, o meglio il pasticcio adottato, per uscire dal vicolo cieco in cui Rumor s'era cacciato chiedendo ad ogni costo una direzione «unitaria» comprendente tutte le correnti, vale a dire l'elezione d'una direzione «omogenea» (ma fino a che punto?) composta da soli esponenti della maggioranza relativa doromoro-ortega, accentua al massimo grado, seppure ce ne fosse stato bisogno, il tono «moderato» e più che moderato della linea politica sancita a conclusione definitiva del IX Congresso. Basta guardare ai nomi della maggiore parte dei suoi componenti, fra i quali brillano, illuminati dagli «occhi azzurri» dell'on. Piccoli così discorsi a La Malfa, i fiduciari di Bonomi e dei neo-convertiti al centro-sinistra doroteo Andreotti e Pella.

E' dunque evidente, come noi senza eccessiva fatica intellettuale prevedevamo, che questa ritardata conclusione del Congresso di Roma, che tante cose avrebbe dovuto «correggere» e «chiarire» nelle intenzioni e nelle speranze degli alleati della D.C., non ha «corretto» e non ha «chiarito» un bel niente. Non bastano alcune frasi sulla programmazione e sul rapporto da istituire fra misure anticongiuunturali e misure di riforma a più lungo termine (e che sembra siano state accettate da Rumor per ottenere un'astensione e non un voto contrario della corrente di «Nuove Cronache») a mutare il tono e la sostanza politica generale del documento, e dunque a cancellare il marchio moderato ulteriormente impresso sul centro-sinistra dal IX Congresso democristiano.

I quesiti posti dal PSI, e anche dal PRI e dal PSDI, alla Democrazia cristiana nei giorni scorsi ricevono da questo Consiglio Nazionale una risposta negativa. Così come una risposta equivoca ricevono

Mario Alicata

(Segue in penultima pag.)

e precario compromesso

Rumor segretario con una Direzione di minoranza morodorotea dominata dalla destra - Piccoli e Morlino vice-segretari I fanfaniani si astengono sul documento che rispecchia l'involuzione del centro-sinistra - Prime reazioni

Con un risultato a sorpresa che da un lato conferma lo stato di caos politico esistente nella DC e, dall'altro, aggrava l'ipotesi conservatrice sul partito e sul governo, si è concluso ieri il tormentatissimo e intricatissimo Consiglio nazionale della DC.

Il risultato più clamoroso si è avuto, con la posizione assunta da Fanfani e della sua corrente. Contrariamente alle previsioni generali della vigilia, Fanfani, posto davanti al documento finale di Rumor,

che rispecchia pedestremente, aggravandoli, i termini della acquisizione dorotea del centro-sinistra, lo ha respinto, astenendosi dal voto. Mentre Fanfani riapriva così la sua polemica nel partito accennando, in sede di voto, la critica alle linee dorotee già implicate nel suo discorso al Congresso, i sindacalisti di «Forze Nuove» (la «sinistra» dc) che erano sembrati più decisi oppositori dell'involuzione dorotea, hanno votato il documento. L'approvazione di «Forze Nuove» al documento politico doroteo, è stata accompagnata da riserve espresse da Pastore e dal mantenimento della opposizione alla proposta di introdurre gli «scelbani» nella Direzione.

Il PCI presenterà una interrogazione sul problema del Quirinale

Il gruppo parlamentare comunista in Camera presenterà una interrogazione al presidente del Consiglio sul problema della Presidenza della Repubblica. La notizia è stata fornita ieri mattina alla stampa dal compagno Pietro Ingrao, presidente del Gruppo comunista, nel corso di una breve conversazione con i giornalisti. «Il testo di una interrogazione sulla delicata questione della Presidenza della Repubblica», ha detto Ingrao — sarà messo in commercio il prossimo 11 ottobre nel corso della riunione del Comitato direttivo del Gruppo parlamentare comunista, convocato per martedì prossimo, alle 17.30 a Montecitorio».

Confermato per martedì lo sciopero nelle FS

E' confermato per martedì, dalle 10 alle 13.30, lo sciopero unitario dei 36 mila ferroviari, del personale viaggiante di macchina e dei treni (alla protesta ha aderito, ieri, anche il sindacato autonomo dei macchinisti). L'azione è stata provocata dal rifiuto dell'Amministrazione delle FS di rimangiarsi gli accordi liberamente sottoscritti il 7 agosto per alcune rivendicazioni particolari. Pure martedì, per l'intera giornata, si asterranno dal lavoro i 15 mila assuntori e coadiutori delle FS contro il diniego delle FS all'accoglimento delle richieste di miglioramento retributivo presentate da mesi

Il governo non vuole modificare le arretrate strutture

Anticipiamo il testo del piano della scuola

Affossate le più importanti e positive indicazioni della Commissione d'indagine — Come si intende trasformare l'organizzazione degli studi

I cadaveri vennero scoperti dopo 45 giorni di ricerche

Uccisi dallo sceriffo i tre leader integrazionisti

Lo sceriffo è stato arrestato assieme con il suo assistente, il suo predecessore e due agenti



Questo è uno dei due assassini. Il vice-sceriffo, Cecil Price (a destra), mentre aiuta a pietosamente a scaricare il cadavere di uno dei tre integrazionisti che egli stesso, insieme al suo degno capo, ha ucciso.

NEW YORK, 3. Lo sceriffo e il vice sceriffo della cittadina di Philadelphia, nel Mississippi, sono stati arrestati oggi in relazione con l'orrendo assassinio di tre giovani integrazionisti, avvenuto nel giugno scorso. Con loro e per gli stessi motivi sono stati arrestati anche altri tre persone: l'ex sceriffo della stessa città, e due agenti. Lawrence Rainey, di 37 anni, è lo sceriffo, e Cecil Price, di 27, il suo vice; l'ex sceriffo si chiama Ethel Glenn Barnett, e i due agenti Neal Otha Burkes, e Richard Andrew Willis.

Il mandato di cattura contro tutti costoro, e forse contro altri ancora, è stato spiccato in seguito a decisione di un Gran Giuri federale, composto di 22 bianchi e di una donna di colore. Il presidente della giuria aveva ieri chiesto espressamente ai giurati di non rivelare alcun particolare, fin quando non si fosse proceduto agli arresti. L'incriminazione tuttavia non è, almeno finora, quella di omicidio, bensì solo la violazione della legge sui diritti civili, che prevede la pena massima di un anno di reclusione e 1000 dollari di multa. Questo punto, che è stato oggetto di una precisazione da parte del Dipartimento federale della Giustizia, significa formalmente solo che il Giuri federale non ha giurisdizione sull'omicidio, il quale dovrà essere contestato dalla giustizia dello Stato in cui il delitto è stato commesso, il Mississippi.

Ma lo sarà? Se la prova reale di pubblica ragione della Inchiesta federale saranno tali da non lasciare scelta alle autorità razziste del Mississippi, il fatto

è che non si hanno finora notizie precise sui capi d'accusa né sulle risultanze della istruttoria federale. L'assassinio dei tre giovani integrazionisti — due bianchi e un negro, i loro nomi: Michael Schwerner (24 anni), Andrew Goodman (20) e James Chaney (22) — fu uno dei più efferandi delitti del razzismo americano e provocò in tutto il paese profonda amozione. Arrestati il 21 giugno — per eccesso di vigilanza — dalla polizia locale, la loro sorte rimase avvolta nel mistero fino al 4 agosto. Un muro di omertà era stato eretto dai razzisti bianchi intorno al due capi della polizia, Rainey e Price. Il presidente Johnson, di fronte all'ondata di sdegno della popolazione di colore ed al fermento dell'opinione pubblica, ordinò l'intervento del FBI. Finalmente il 4 agosto in una località isolata vennero scoperti i corpi delle vittime. Le successive informazioni raccolte dalla polizia federale hanno consentito di ricostruire nel particolare l'agghiacciante delitto perpetrato a mente fredda da due feroci razzisti. Dopo essere stati catturati, i tre giovani vennero a lungo percosi e torturati e quindi gli aguzzini li trasportarono in aperta campagna dove li uccisero.

L'annuncio dell'arresto ha destato nel Mississippi enorme impressione. Negli ambienti razzisti bianchi locali si pensava infatti di poter liquidare alenziosamente la faccenda, specie dopo la decisione di una giuria locale di non incriminare nessuno.

Il colonnello congelato

I ragazzi di vent'anni che sono morti per cause misteriose nelle caserme dei paracadutisti non sono resuscitati. Anche se, per fortuna dei loro compagni, non ci sono stati finora altri casi mortali e tutto lascia sperare che non ce ne siano più, quei ragazzi sono morti e le loro famiglie non sanno ancora perché.

E' vero, non è facile accertare come sono andate le cose, illustri clinici non sono stati né sicuri né concordi in proposito. Il ministro Andreotti, riservando il suo parere al Parlamento al momento opportuno, ha messo le mani avanti, pronunciando una indagine difficile che avrebbe coinvolto problemi delicati. Ma questo non può significare silenzio riannunciato, magari nella speranza che tutto cada nel dimenticatoio e che la drammaticità e gravità della vicenda si stemperi nel tempo.

E' ben curiosa, la nostra destra patriottica: della forza armata, degli uomini d'ordine, dei corpi speciali, si riempie la bocca retoricamente ogni volta che può. Ma se dei giovani morti in armi muoiono o per incuria, o per discutibili trattamenti, o comunque per responsabilità superiori, preferiscono infischiarne: soprattutto se la conseguenza da ricavarne dovesse essere quella di un riassetto democratico della vita militare e del rapporto tra esercito e cittadini.

Ad ogni buon conto, se sulla morte di quei ragazzi si può cercare di stendere un velo con l'argomento che il mistero è insolubile, c'è infatti un aspetto della vicenda che non è affatto misterioso e che insoluto non può restare: ed è che quei ragazzi erano e restano sotto il comando di un colonnello che non sa che cosa siano la dignità e la responsabilità militari, e le confonde con la violenza fisica contro chi cerca di affercare le cose e di mettere in luce il marcio ladro dove si annida.

Quel colonnello è ancora tenuto congelato al suo posto dall'on. Andreotti, né si sa che cosa sul suo conto abbia «accertato» il sottosegretario Angrisani: la cosa è indecente, e astorizzerà a sospettare, finché durerà, che sulla morte dei giovani paracadutisti non si vuol veder chiaro, che ai giovani sotto le armi e alle loro famiglie non si vogliono dare garanzie e fiducia, che metodi disonorevoli e personale fascista godono di impunità nel nostro ordinamento militare.

(Continues a pag. 13)

**Sottoscrizione:
1.273.165.695**

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto 1 miliardo 273 milioni e 165.695 lire. Rispetto alla stessa data dello scorso anno sono stati raccolti 241 milioni e 641.500 lire in più; tuttavia, data la diversità dell'obiettivo (un miliardo e mezzo quest'anno rispetto al miliardo dell'anno scorso), la raccolta aveva raggiunto nel 1963 il 92,1 per cento mentre adesso è all'84,9 per cento.

In quest'ultima settimana è stato fatto un balzo in avanti di 50 milioni 91.500 lire, cui hanno contribuito, in particolare, la Federazione di Ravenna, che ha raggiunto il 100 per cento con 39 milioni, e quella di Mezzogiorno che con 3 milioni e 74 mila lire ha raggiunto il 102,4 per cento.

La graduatoria regionale vede in testa questa settimana la Lucania (112,75 %) e le Marche (100,06 %), seguite dall'Emilia ormai prossima alla meta.

(A pagina 2 la graduatoria)

La sottoscrizione per la stampa comunista

Lucania e Marche: oltre il 100 per cento

Table with columns for province names and subscription percentages. Includes sub-sections for 'Ravenna e Meffi hanno raggiunto l'obiettivo' and 'Ed ecco la graduatoria regionale'.

Reso noto il testo del disegno di legge

IGE: poche varianti al decreto bocciato

Martedì il Senato dovrà discutere l'eccezione di improponibilità sollevata dal gruppo comunista...

E' stato reso noto ieri il testo del disegno di legge per l'aumento dell'IGE...

Quando al testo del disegno di legge esso consta di sei articoli...

Ed ecco la graduatoria regionale: LUCANIA 112,75; MARCHE 100,00; ...

Per i contratti

In lotta i chimici di diversi settori

Ferme AGIP e ANIC domani e martedì - Nuove astensioni nelle fibre...

Fra i lavoratori chimici, quattro vertenze contrattuali daranno luogo la prossima settimana a nuovi scioperi...

Per gli 8 mila lavoratori chimici dell'ENI, lo sciopero rimane fissato a domani...

Per i 20 mila operai della concia, dopo il primo sciopero effettuato il 20 settembre...

Licenziamenti

Corteo operaio a Spoleto

I 400 dipendenti della Ghisa malleabile, che non hanno potuto varcare i cancelli della fabbrica...

Traslazione delle ceneri di Velso Mucci

Mercoledì 7 ottobre avrà luogo la traslazione delle ceneri del compagno Velso Mucci...

A Ferrara e Ancona

Per le pensioni comizi CGIL

Parleranno Novella e Didò - Protesta della FIOT e dei sindacati di Sassari

Domani, per rivendicare una riforma del sistema previdenziale e l'aumento delle pensioni, si svolgeranno alcuni importanti comizi...

La FIOT-CGIL, nel ribadire la viva attesa dei lavoratori tessili per la riforma del pensionamento...

A proposito dei « comitati per la programmazione »

Conferenza stampa dell'Unione regionale delle province toscane

Il compagno Gabbuggiani informa i giornalisti sui risultati di un incontro con Pieraccini - Le condizioni per un buon funzionamento dei comitati

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 3. Tra breve sarà insediato il Comitato regionale toscano per la programmazione economica...

Proseguendo Gabbuggiani sottolinea come l'istituzione dei comitati regionali possa rappresentare un fattore di sviluppo della democrazia...

Ma l'Unione regionale toscana e come l'istituzione dei comitati regionali ha illustrato gli scopi e sottolineato i compiti futuri del comitato...

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato a partire da martedì 6 ottobre in poi.

Ondata di licenziamenti e riduzioni d'orario

Scossa dalla congiuntura la fragile economia umbra

Il ruolo della « Terni » per lo sviluppo della regione - Capitale straniero e programmazione - Attualità del « piano economico »

Dal nostro inviato

TERNI, 3. L'economia umbra sta attraversando una di quelle crisi ricorrenti che sono sempre state, finora, una caratteristica della sua dinamica...

Per una parte di queste aziende come la Bosco e la Viottronchimica - dove si vogliono alleggerire gli organici...

Per una parte di queste aziende come la Bosco e la Viottronchimica - dove si vogliono alleggerire gli organici...

Di particolare rilievo è anche la disposizione del decreto che stabilisce come i comitati regionali abbiano avuto...

Ma l'Unione regionale toscana e come l'istituzione dei comitati regionali ha illustrato gli scopi e sottolineato i compiti futuri del comitato...

Proseguendo Gabbuggiani sottolinea come l'istituzione dei comitati regionali possa rappresentare un fattore di sviluppo della democrazia...

Ma l'Unione regionale toscana e come l'istituzione dei comitati regionali ha illustrato gli scopi e sottolineato i compiti futuri del comitato...

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti alle sedute del Senato a partire da martedì 6 ottobre in poi.

Il compagno Gabbuggiani informa i giornalisti sui risultati di un incontro con Pieraccini - Le condizioni per un buon funzionamento dei comitati

Successo dei braccianti a Ferrara: aumento dell'8%

FERRARA, 3. Nella tarda serata di ieri l'altro, venerdì, dopo una ininterrottata giornata di trattative...

Gli incontri fra le parti produttive sono stati conclusi con un accordo sulla parte salariale delle rivendicazioni...

noi LEGGETE donne

Programma Nazionale ogni domenica alle 17,30 dal 4 ottobre

ARTE DI TOSCANINI

Genere di concerti diretti da ARTURO TOSCANINI

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA

Brescia

Dibattito unitario sulle lotte operaie

Il discorso conclusivo del compagno Cossutta - Una nuova unità per uscire dalla attuale crisi politica

BRESCIA, 3. Si è svolto ieri a Brescia un importante convegno operaio promosso dalla federazione del PCI...

I dati emersi nel convegno circa la condizione reale dei lavoratori ha detto Cossutta...

Sarà indubbiamente utile promuovere in tutta Italia e specialmente nelle regioni industriali del nord...

non solo per far fronte al continuo aumento dei prezzi ed alla crescente, inesorabile intensificazione dei ritmi di lavoro...

E' nella lotta - ha concluso il compagno Cossutta - partendo dalla fabbrica e con l'unità di tutti i lavoratori...

Il nostro discorso è molto semplice se si continua così si va rotti, occorre cambiare politica: ma per fare una politica nuova le formule vecchie non servono più...

Nell'unità politica della classe operaia avremo la sicura garanzia di successo della lotta per una svolta nella situazione economica e per uscire dalla crisi creata dal centro-sinistra.

S. Eufemia

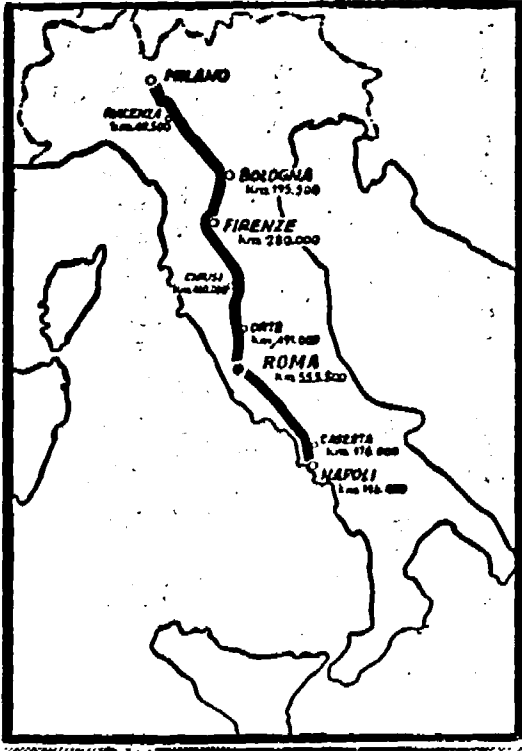
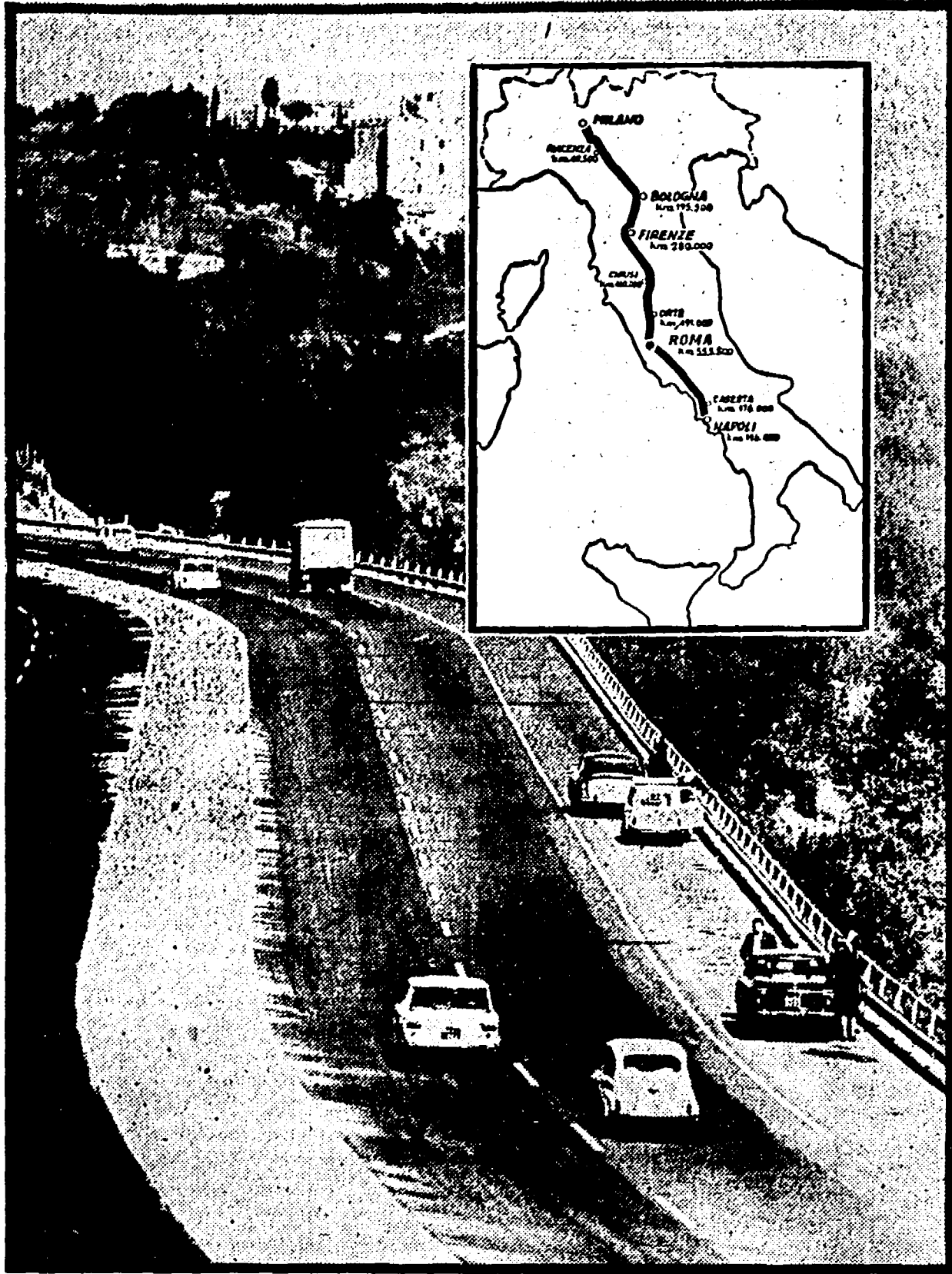
Requisiti i locali per la scuola

CATANZARO, 3. Il sindaco di S. Eufemia Laziale ha richiesto cinque locali di proprietà dello zuccherificio Ghisleri per alloggiare la scuola media statale.

Nominato il comitato tecnico per la programmazione

Il ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha firmato il decreto che istituisce il comitato tecnico interministeriale di coordinamento ai fini della programmazione economica.

Aperta dalle 12 l'Autostrada del Sole



Da oggi si potrà andare direttamente in autostrada da Milano a Napoli. A mezzogiorno verrà infatti ufficialmente aperto al traffico l'ultimo tratto dell'Autostrada del Sole che rimaneva ancora da completare — il Chiusi-Ovieto — con una cerimonia che si svolgerà a Firenze, presente, tra gli altri, il presidente del Consiglio. Essa verrà trasmessa in diretta, attraverso un circuito televisivo interno, in tutte le stazioni dell'autostrada. A causa delle chiusure al traffico di alcuni tratti per alcune ore della giornata, in conseguenza della manifestazione, solo dal pomeriggio i 755 chilometri dell'intero nastro autostradale saranno interamente percorribili. La foto è stata scattata sul tratto Firenze-Bologna: uno dei tracciati più ardui dell'importantissima arteria

DOSSIER DI DOLCI SULLA MAFIA

Chiamato in causa il senatore Messeri

Denuncia dei rapporti DC-mafia al convegno indetto dalle riviste «Astrolabio», «Cronache Meridionali», «Espresso», «Nuovi Argomenti», «Politica», «Politica e Mezzogiorno», «Ponte» - Intervento di N. Colajanni

Calati juncu, ca passa la china. E i mafiosi, i «giunchi» del proverbio siciliano, all'indomani di Ciaculli, si calarono. Ora che la pressione dell'opinione pubblica si indebolisce, e che i governi di centro-sinistra sono venuti clamorosamente meno al compito di spezzare, con gesti politici chiari, i nodi della compenetrazione tra mafia, organi amministrativi e potere politico; ora, insomma, che la «china», la piena cioè, sta passando, la mafia torna a farsi sentire. Un dramma inevitabile. Da qui l'esigenza di stroncare sul nascere, il nuovo compromesso, e di determinare una rinnovata presa di coscienza, inequivoca e saldamente democratica. Queste sono, insieme, le premesse ed il senso del dibattito della prima

A Fonzi e Cattafi il premio Chianciano

Dal nostro inviato
CHIANCIANO, 3. Bruno Fonzi e Bartolo Cattafi hanno vinto il Premio Chianciano: il primo, per la narrazione del romanzo *Il Maligno*, il secondo, per la poesia, con la raccolta *L'Osso L'anima*. La Giuria del Premio di narrativa, presieduta da Bopaventura Tecci e composta da Villaroel, Bocelli, Curci (segretario), Falqui, Lusini, Samminiatelli, Gigli e Nannetti (sindaco di Chianciano), dopo avere sottolineato la propria attenzione sulle opere di Bevilacqua (*La Califfa*), di Fiore (*Il Kennedys*), di Leonetti (*L'Incomplesso*) e di Fonzi (*Il Maligno*), decise a grande maggioranza di consegnare l'assegno di un milione di lire a quest'ultimo. In un primo momento la Giuria del Premio di poesia presieduta da Salvatore Quasimodo e composta oltre che da Villaroel, da Curci, Folgore, Lazzaroni, Spagnolelli, Vigorelli e Nannetti, si era orientata per l'assegnazione del premio ex-aequo a Vivadi e Cattafi. Le indicazioni di due commissari assenti, Giacomo Debenedetti e Leopoldo Repaci, hanno, alla fine, fatto decidere la giuria per l'assegnazione del Premio a Cattafi, la cui poesia — si dice nella relazione — può configurarsi nell'immagine di un viaggio.

pare con singolare acume due aspetti della questione mafiosa. Il primo è quello della funzione di punta svolta dai sindacati dei lavoratori nello scuotere il prestigio mafioso tra le masse e nello spezzare il cerchio dell'omertà; il secondo è quello dell'incapacità attuale, per un limite interno, della società democratica di riassorbire in un livello di associazione consapevole e civile, quelle che Nounaco definisce, forse con un po' di ottimismo, le «frange mafiose». Da che cosa ha origine questa incapacità? Si è chiesto allora il compagno Colajanni. Essa è provocata dal ricorrente compromesso realizzato dalla classe politica dirigente italiana, attraverso i quali, sino ad ora (e ancora ieri), si è rimangiata ogni rottura dell'equilibrio mafioso. «Al momento di trarre le conclusioni politiche — ha denunciato Colajanni — le operazioni antimafia si sono arenate. A Palermo stesso, al momento di sciogliere il Consiglio comunale, il governo e la maggioranza che lo sostiene, si sono rifiutati di compiere il compito di sciogliere i centri mafiosi, rimasti intatti i centri reali del potere mafioso, riprende l'ondata di intimidazioni e di delitti. Questa è la limite di questa democrazia: i mutamenti di struttura vengono rimandati, soffocati, bloccati, e la mafia

riprende piede. Da qui — ha concluso il segretario della federazione comunista palermitana — la necessità di acquisire su scala nazionale un impegno nuovo, realmente efficace». Colajanni ha citato ampiamente i casi del comune di Palermo per dimostrare come, immutata la realtà politica cittadina e rimasti di loro posto i responsabili politici compromessi (con il segretario provinciale de Lima, in testa), la battaglia antimafia sia ancora aperta. Nel pomeriggio, il dibattito continuava con quattro interventi di diversa portata, e taluno, anzi lasciava aperta la porta al rischio di creare più di un equivoco. Il prof. Titone, per esempio, ha teorizzato l'esistenza di un «costume siciliano» adducendo per in parte una sintesi storica non sempre almeno a nostro avviso, puntuale. Dal canto suo, invece e fornendo interessanti spunti metodologici, il lombardiano Dr. Gennaro («Politica e Mezzogiorno») ha rilevato come alcune caratteristiche organiche della Dc (partito di maggioranza, coacervo di interessi, ecc.) rendano particolarmente data a recepire in Sicilia tutti gli elementi di potere; sicché la mafia vi trova un ambiente conformato a se stessa e ai suoi interessi, e quindi alla sua evoluzione. Anche De Gennaro ha ripreso il tema del «quale democrazia? i mutamenti di struttura vengono rimandati, soffocati, bloccati, e la mafia

come fenomeno politico, sociale ed economico, in una organizzazione primitiva della democrazia di base. Il prof. Vittorio Ambrosini ha sostenuto lo scorporare test che la mafia sia una malattia sociale «tipica delle aree depresse». Infine, il socialista Simon Gatto (che fu tra i presentatori della proposta di legge per la costituzione della commissione parlamentare antimafia) ha compiuto un preoccupato tentativo di relegare, in definitiva, la mafia tra i «fenomeni arcaici» legati alla realtà feudale, sottovalutando esplicitamente il fatto che, in base, la mafia si è pienamente compenetrata nelle nuove attività industriali e dei servizi. Ma questo tentativo di relegare il fenomeno mafioso cittadino in secondo piano rispetto all'analogo fenomeno nelle campagne, lasciava trasparire, in realtà, soltanto l'imbarazzo che comprensibilmente premeva l'esponente socialista ricordando l'incomoda posizione nella quale il Psi si è venuto a trovare, nel maggio scorso, quando all'Assemblea regionale siciliana ha votato con la Dc contro lo scioglimento dell'amministrazione comunale palermitana, e si è ridotto, in definitiva, a dare una mano ad un gruppo di potere corrotto e amico dei più bei nomi della mafia.

G. Frasca Polara Il senatore Messeri



La tragedia aerea della Sierra Nevada

Cercavano in mare il DC 6 schiantatosi sul Mulhacen

Un comunicato del ministero dell'aviazione spagnola, basato su notizie sbagliate, ha ritardato la partenza della spedizione di soccorso

Nostro servizio
TREVLEZ (Spagna), 3. E' precipitato sul monte più alto della Spagna, il Cerro Mulhacen, il DC 6 della Uta partito da Parigi e diretto in Mauritania; i rottami sono stati raggiunti a una quota di duemilacinquecento metri, nella Valle dell'Inferno, da due militari della guardia civile e dal medico condotto di Trevez; non ci sono superstiti tra i 76 passeggeri e i sette membri dell'equipaggio. L'aereo è stato intracciato con molte ore di ritardo rispetto alle possibilità reali: qui a Trevez molti lo avevano visto cadere, fiammeggiante. Già erano preparate delle squadre di soccorritori e la radio ha comunicato l'informazione ufficiale del ministero dell'aviazione nazionale con il quale si avvertiva che l'aereo era caduto in mare e che venti superstiti erano stati tratti in salvo. Solo quasi due ore più tardi, dopo una smentita proveniente da Parigi — secondo la quale il DC 6 era caduto sulla Sierra Nevada — i portavoce ministeriali hanno rettificato la notizia. A Trevez — ci dicono gli abitanti del paese — non si sapeva che cosa fare. E' stato deciso di inviare, comunque, due guardie e il medico per cercare il relitto. I tre uomini non avevano ancora la notizia di schiantato il DC 6, tra i contraforti di Acazars. Partito dallo aeroporto parigino di Le Bourget, aveva già fatto scalo a Marsiglia e a Palma de Maiorca; era diretto verso Port Etienne, in Mauritania. In serata il ministero dell'aviazione ha manifestato il proprio rincrescimento per il errore di segnalazione: «E' accaduto per eccesso di buona volontà dei giornalisti — ha dichiarato un portavoce — che hanno comunicato la notizia senza averla prima accuratamente controllata».

Improvvisamente si è creduto di vedere qualche cosa: un canotto di gomma, vuoto. Poi, all'alba, sulla stessa zona, una larga macchia di petrolio. Ma probabilmente era stata lasciata da una petroliera. Come si è detto, lo aereo era caduto da tutt'altra parte. Quando si è avuta la notizia ufficiale del ritrovamento del relitto in Andalusia si sono mobilitate decine di ambulanze, squadre di militari e di volontari. Ormai era troppo tardi per pensare di poter salvare qualcuno, posto che fosse sopravvissuto al terribile cozzo contro la montagna. Sui passeggeri dell'aereo si sa ben poco: la compagnia Uta ha comunicato che erano tutti francesi, ma non ha potuto dire di più: dai registri, infatti, appaiono soltanto nomi, senza età e indirizzo. Sembra tuttavia che sul DC 6 volassero venti bambini, di cui cinque neonati. L'aereo aveva comunicato per l'ultima volta con una stazione di terra alle 5,15 di ieri, sorvolando la base di Los Acazars. Partito dallo aeroporto parigino di Le Bourget, aveva già fatto scalo a Marsiglia e a Palma de Maiorca; era diretto verso Port Etienne, in Mauritania. In serata il ministero dell'aviazione ha manifestato il proprio rincrescimento per il errore di segnalazione: «E' accaduto per eccesso di buona volontà dei giornalisti — ha dichiarato un portavoce — che hanno comunicato la notizia senza averla prima accuratamente controllata».

In Lombardia 4 «omicidi bianchi» in poche ore



Quattro operai hanno ieri scra perso la vita in due raccapriccianti sciagure sul lavoro accadute in Lombardia. A Milano, due giovani imbianchini — Mario Verri di 25 anni e Giuseppe Belle di 22 anni — sono precipitati dal settimo piano di un palazzo nella zona di Porta Nuova. L'esile ponticello in legno oscillante a 24 metri d'altezza su cui lavoravano senza alcuna prote-

zione è scivolato sotto i loro piedi. L'altra terribile disgrazia è avvenuta in una cava di serpentine a Basci di Torressanta (Sondrio): una frana ha sepolto una squadra di operai. Due di loro, Federico Zablani di 54 anni ed Enrico Zorini di 49 sono morti schiacciati dal macigno. Nella foto: il luogo della sciagura milanese pochi minuti dopo il disastro.

SENSAZIONALE VENDITA

LOTTE da Mq. 1000 a RISCATTO!

NUOVA FLORIDA

«ST. Monica Residence»

Per la prima volta nel campo immobiliare attuamo il sistema a riscatto nella vendita di Lotti di terreno!! Senza anticipo né ipoteche o spese di mutuo e senza rilasciare cambiali potrete da oggi acquistare un lotto da mq. 1000 con piscine e tennis condominiali nella zona più bella e panoramica del centro Residenziale «NUOVA FLORIDA» vicino al complesso alberghiero già funzionante. Pagherete una modica quota mensile o bimestrale proporzionata alle vostre possibilità senza aggravio di spese!!

COMBINAZIONI TIPO «COOPERATIVA» LOTTO - VILLETTA

Ma ATTENZIONE!

UNICO UFFICIO VENDITE: di «St. Monica Residence - Nuova Florida» in
ROMA: Viale delle Milizie 138-3 centralino 379.726-356.3523

Denunciata alla Camera dal PCI l'offensiva padronale e l'inerzia governativa

REQUISITORIA CONTRO I LICENZIAMENTI

Quattro ore di battaglia parlamentare hanno portato martedì all'attenzione di tutto il Paese la drammatica situazione di centinaia di migliaia di lavoratori, vittime dell'attacco padronale all'occupazione e ai salari. Un folto gruppo di interrogazioni — in maggioranza presentate da deputati comunisti — hanno denunciato a Montecitorio la catena di licenziamenti, sospensioni, riduzioni di orario, mettendo a nudo l'inerzia del governo. Gli si chiedeva cosa intendesse fare di fronte al dilagare — nel Nord, nel Centro e nel Meridione — dei provvedimenti padronali.

Nelle loro interrogazioni, i parlamentari comunisti già indicavano alcune misure che sem-

brava urgente prendere: blocco dei licenziamenti, esame delle situazioni più gravi in incontri triangolari (sindacati-imprenditori-autorità) per studiare le possibilità di soluzione sulla base di un esame dei programmi di produzione e dell'indirizzo degli investimenti.

A tutte le interrogazioni rispondeva l'on. Medici, ministro dell'Industria. Ignorando la gravità delle situazioni denunciate, egli riconduceva tutto il fenomeno a considerazioni di carattere generale. « C'è una riduzione degli investimenti, una minore formazione del risparmio e minore possibilità di autofinanziamento ». Quindi i licenziamenti sono un fatto quasi naturale... Nessun provvedimento

è stato annunciato. Nessuna misura è stata presa, né sembra il governo intenda prenderne.

Tutti gli interrogatori, nelle loro repliche, si sono dichiarati insoddisfatti, anche coloro che fanno parte della maggioranza governativa. Ma con maggiore forza esprimevano la loro insoddisfazione e la loro protesta i deputati comunisti. Dalle loro repliche stralciamo quelle parti che denunciano, con cifre e fatti, la gravità della situazione. Si tratta di una documentazione impressionante, dalla quale emerge con forza la necessità di una politica economica diversa che, muovendo verso una programmazione democratica, tuteli gli interessi dei lavoratori e il futuro del Paese.

TOGNONI (Grosseto)
Programma economico: discutere la mozione del PCI

La risposta del ministro è stata generica ed elusiva, non certo perché egli non avesse la possibilità di fornire un'altra ma perché egli ha voluto così compiere una scelta. Non intervenire, non far nulla in questo cam-

MAZZONI (Firenze)
Una fabbrica chiusa dal monopolio Montecatini

Il ministro ha eluso la questione posta dalla mia interrogazione. La Montecatini ha chiuso lo stabilimento chimico di Castelfiorentino per concentrare in determinati « poli di sviluppo » la produzione di concimi chi-

tato dalla Rivetti, con 410 licenziamenti a Biella, 400 a Beverate e 200 a Maratea (in Lucania). Inoltre, dei 48 mila dipendenti dell'industria laniera, oltre 15 mila lavorano ad orario ridotto, al di sotto delle 40 ore settimanali. Tutti questi licenziamenti e riduzioni di orario comportano una riduzione complessiva di salario mensile che si aggira sui 220 milioni di lire. Tutto ciò spiega lo stato di vivissimo allarme che regna nel Biellese, allarme espresso dalle grandiose lotte in corso e dalla responsabile presa di posizione del Consiglio comunale di Biella, il quale ha deciso di indire

nella zona di Pordenone e nella zona di Udine.

La situazione è grave nel settore del legno, in quello edile, persino nel settore stradale. I lavori che erano iniziati sulla l'arvisiana — lavori necessari ed urgenti perché si trattava di eliminare diverse curve pericolose — sono stati sospesi per mancanza di finanziamenti e 300 lavoratori sono stati licenziati (...)

Noi abbiamo oggi una regione a stato speciale, conquistata dopo anni di dura battaglia. Abbiamo anche un programma economico elaborato, ed una proposta di legge — che venne

presentata dal compagno Togliatti — con la quale si chiedeva una erogazione di 400 miliardi per un piano decennale di sviluppo regionale a favore del Friuli-Venezia Giulia. Io credo sia giunto il momento di esaminare questa proposta di legge.

presentata dal compagno Togliatti — con la quale si chiedeva una erogazione di 400 miliardi per un piano decennale di sviluppo regionale a favore del Friuli-Venezia Giulia. Io credo sia giunto il momento di esaminare questa proposta di legge.



VIANELLO (Veneto)
Le aziende si riassessano: pagano solo i lavoratori

Occorre esaminare la situazione del Veneto senza allarmismi, ma anche senza sottovalutazioni. Il rinvio della programmazione e, contemporaneamente, il processo di riassetto portato avanti dalle grandi imprese a spese sia dei lavoratori che di fasce di piccole aziende, crea nel Veneto una situazione assai grave.

Nell'edilizia si hanno, per citare solo alcuni dati, 2 mila licenziamenti a Treviso e 1200 a Padova, mentre a Venezia il 20 per cento degli edili non trova lavoro. Nel settore industriale lamentiamo licenziamenti e sospensioni: a Venezia nel settore cantieristico abbiamo 200 licenziati e 350 sospesi, la Breda ha passato alla cassa integrazione — a zero ore — un quarto dei suoi dipendenti, per quattro mesi. A Murano il 27 per cento dei lavoratori è messo a Cassa integrazione e in 16 aziende si hanno 700 sospesi a zero ore, 320 operai ad orario ridotto e 145 licenziati. A Padova, un migliaio di operai del settore chimico è stato colpito dalla riduzione dell'orario di lavoro, mentre nella metalmeccanica si hanno 200 licenziamenti, 1100 sospen-

spesi a tempo indeterminato. L'industria laniera della zona lavora con circa metà della potenzialità degli impianti.

Le Demaniali Recoaro quest'anno non hanno assunto i consueti 300 stagionali degli anni scorsi. La Montecatini di Vicenza, stabilimento aperto appena tre anni fa con 400 dipendenti, ha chiuso. A Verona si sono avuti ben 3000 licenziamenti nel settore metalmeccanico ed edilizio, ed 8000 lavoratori sono colpiti da riduzioni di orario o da sospensione. Nel solo Veronese si sono avute nel mese di marzo 13 mila ore lavorative in meno, 40 mila nel mese di aprile, 80 mila nel mese di maggio, 111 mila nel mese di giugno. Un crescendo, come si vede, impressionante.

Nel Trevigiano, più di 6 mila operai sono interessati a riduzioni d'orario o sospensioni di lavoro nel settore metalmeccanico. Nel Bellunese abbiamo licenziamenti e mancata assunzione di stagionali. Nel Polesine, ove vivono soltanto piccole industrie, abbiamo avute sette aziende chiuse, con una riduzione nel complesso estremamente sensibile.

GUIDI (Terni)
Impotente il governo a contrastare la offensiva

Voglio sottolineare un caso esemplare per l'Umbria: quello della Elettrocarbonium di Narni. Non si tratta di un caso unico però: alla Lino-leum dal 15 luglio le ore di lavoro settimanale sono state ridotte a 40; alla Polymer è caduta del 10 per cento l'occupazione; una diminuzione della occupazione di circa il 20 per cento si è avuta complessivamente nel settore della piccola industria, mentre massicce riduzioni di personale si lamentano nel settore edile. Ma cosa è accaduto alla Elettrocarbonium? Fin dall'anno passato il padronato aveva imposto una riduzione dell'orario di lavoro a tempo determinato per garantire (si diceva) la stabilità della occupazione. Giunti al termine prefis-

po equivale infatti a lasciare liberi i gruppi economici dominanti di imporre la loro linea. Il governo non ci ha fornito nemmeno — cosa che io richiedo — un quadro complessivo del preoccupante fenomeno dei licenziamenti e delle riduzioni degli orari di lavoro. A quanto a noi risulta, nel settore dell'edilizia ci sarebbe già una diminuzione di 200-250.000 unità lavorative, nel settore metalmeccanico, a circa 400.000 lavoratori sarebbe già stato ridotto l'orario di lavoro; la stessa sorte sarebbe toccata a 100 mila operai del settore tessile. Contemporaneamente, si inverte a Milano e Torino la tendenza per cui il numero degli immigrati superava quello degli emigrati; aumentano le richieste di emigrare in altri paesi; diminuiscono gli straordinari; diminuisce l'occupazione bracciantile nelle zone agricole e cala pure il lavoro a domicilio. L'ultima grave informazione di cui disponiamo è che, in queste ultime settimane, il monte-salari sarebbe addirittura diminuito, anziché aumentare.

Di fronte alla drammaticità con la quale il problema si pone Ella, signor ministro, non ha pronunciato una parola che dimostrasse un minimo di sensibilità da parte del governo.

(...) E' fuor di dubbio che i licenziamenti e le riduzioni di orario sono un pretesto, un'arma dei datori di lavoro, per costituire una riserva di disoccupazione e scoraggiare ogni azione di carattere rivendicativo e salariale, realizzando di fatto non solo la tregua salariale ma tentando, in alcuni settori di far arretrare le classi lavoratrici dalle conquiste già realizzate.

Noi rinnoviamo quindi qui le nostre richieste: sospensione dei licenziamenti; esame dei programmi produttivi delle aziende che chiedono licenziamenti e riduzioni di orario; rapida approvazione della legge per la « giusta causa » e dello « Statuto dei lavoratori ».

E' di alcuni giorni fa la pubblicazione di una serie di richieste che sono andate sotto il nome di « piano di emergenza », avanzato dalla CGIL. E' veramente spiacevole che lei, signor ministro, non abbia detto una parola in merito a queste richieste avanzate dalla più grande organizzazione sindacale dei lavoratori italiani.

Per questi motivi, dichiaro la mia insoddisfazione. E contemporaneamente chiedo alla presidenza della Camera ed al governo di voler sollecitamente porre in discussione la mozione presentata dal gruppo comunista, mozione con la quale — partendo dai problemi aperti dai licenziamenti e dalle riduzioni di orario — si affronta tutta la situazione economica del Paese.

mici ed anticorrotto, dando così una grave colpo alla economia di quel comune. Non risulta che il governo sia in qualche modo intervenuto per contestare tale decisione. Il caso della Montecatini non è però isolato. Difficili serie investono le piccole aziende che costituiscono il tessuto connettivo della economia regionale, senza che il ministero adotti alcun provvedimento per la difesa del livello di occupazione operaia in esse esistente.

VENTUROLI (Bologna)
In crisi le piccole e medie aziende

Quello che sta avvenendo in Emilia deve preoccupare, data la natura della sua struttura produttiva, caratterizzata dalla prevalenza delle piccole e medie imprese. Ogni rallentamento della domanda ha qui immediate ripercussioni, non solo sui livelli produttivi attuali, ma anche sui programmi di ammortamento e di reinvestimento.

A Carpi, ad esempio, si sta assistendo ad un vero e proprio panico da parte dei piccoli imprenditori, mentre a Bologna persino nel settore della produzione di macchine utensili si assiste ad un ridimensionamento dei programmi di investimento. Intanto si acquistano macchinari all'estero, per le trasformazioni in atto nelle grandi aziende.

L'Emilia conta oggi circa 9 mila licenziamenti, 3-4 mila sospensioni, più le riduzioni di orario di lavoro, e migliaia di mancate assunzioni non solo nell'edilizia ma anche in settori stagionali. Nel complesso abbiamo circa il 12% degli addetti — una cifra globale cioè che si aggira sulle 60 mila unità — che sono già stati colpiti da questi provvedimenti recessivi.

TEMPIA VALENTA (Biella)
Operai e sindacati contro i provvedimenti di Rivetti

Nel Biellese i licenziamenti si susseguono giorno per giorno. Nel giro di alcuni mesi, oltre 1500 operai e impiegati sono stati licenziati, senza contare i cosiddetti licenziamenti volontari e le dimissioni di lavoro per raggiunti limiti di età, dimissioni alle quali non ha fatto seguito alcuna assunzione. Il provvedimento più grave è stato adot-

una riunione dei cento sindacati delle nostre vallate per esaminare il problema e per invitare il governo e il padronato a sospendere i licenziamenti (...)

Il governo però non solo non interviene a tutela degli interessi dei lavoratori, esso addirittura agevola alcuni degli industriali responsabili di questa situazione. Basti il caso del Rivetti, che ha ottenuto un miliardo in regalo e alcuni miliardi di finanziamenti di favore per favorire, — si diceva — lo sviluppo economico delle aree depresse ed incrementare l'occupazione. Ebbene, nonostante il miracolo economico, Rivetti ha ridotto in questi anni progressivamente il numero dei suoi dipendenti, pur aumentando corrispondentemente il fatturato. Oggi vuole addirittura licenziare oltre mille dei tremila lavoratori che occupa.

BRIGHENTI (Bergamo)
Meno occupati più sfruttamento

Il ministro non ha risposto né al problema particolare da me sollevato a proposito dei 376 lavoratori minacciati di licenziamento alla De Angeli-Frui, né al problema più generale della situazione nella provincia di Bergamo.

Il settore tessile sta attraversando ora un serio travaglio. Solo nella mia provincia, il 50% delle maestranze sono colpite da licenziamenti e sospensioni o dalla riduzione delle ore di lavoro fino a zero. Ma non si tratta di una crisi di produzione, perché la produzione non diminuisce e le esportazioni tendono ad aumentare. Ci troviamo invece di fronte alla necessità di una ristrutturazione tecnica degli impianti al fine di poter ridurre i costi. Da una parte insomma ci sono licenziamenti, riduzioni di orario e sospensioni, ma intanto aumenta il rendimento per ogni unità lavorativa.

FRANCO RAFFAELE (Gorizia)
Bloccati persino i lavori stradali

Nella provincia di Gorizia ci sono industrie sull'orlo del fallimento, altre già fallite, l'edilizia è in crisi. A Trieste abbiamo già più di mille licenziamenti. Licenziamenti si hanno anche

presentata dal compagno Togliatti — con la quale si chiedeva una erogazione di 400 miliardi per un piano decennale di sviluppo regionale a favore del Friuli-Venezia Giulia. Io credo sia giunto il momento di esaminare questa proposta di legge.



MARRAS (Sardegna)
Nell'isola la depressione si fa gravissima

Avevo presentato una interrogazione per denunciare i licenziamenti effettuati in Sardegna dalla ditta Gandini-Vandoni tra le proprie maestranze, impiegate nei lavori di trasforma-

sioni e 650 lavoratori a orario ridotto. Molto grave è la situazione nel Vicentino: nel settore metalmeccanico sono attualmente impegnati solo i due terzi della potenzialità produttiva e 4.500 operai sugli 8 mila lavorano ad orario ridotto. Nel settore tessile, abbiamo centinaia di occupati in meno. Si parla insistentemente, di un « piano Marzotto » che prevede la riduzione del 40 per cento dell'occupazione, mentre una riduzione di orario è già stata realizzata a Schio. Al cotonificio Rossi i dipendenti sono stati ridotti da 2000 a 1400, e 260 sono stati so-

sato però, anziché avviare una ripresa della occupazione, si sono imposti nuovi licenziamenti, e quindi nuove riduzioni di orario. La cosa è particolarmente grave infine perché, quando i sindacati e il governo hanno cercato di prendere contatti con i dirigenti dell'azienda, si sono sentiti rispondere che questa possibilità non esisteva, perché quelli dell'Elettrocarbonium, essendo dirigenti di una grande industria tedesca, non avevano né il tempo né la possibilità di conferire con il governo e i sindacati.

In cifre l'attacco all'occupazione e al salario

PIETROBONO (Frosinone)

Falcidiata nei cantieri l'occupazione edilizia

Nella provincia di Frosinone, il caso dei proposti licenziamenti alle Cartiere Meridionali è il più grave; quello delle sospensioni alla Permafex è lo ultimo in ordine di tempo. Tra questi due fatti stanno decine di sintomi significativi di una situazione che si va aggravando: complessivamente, nella provincia, in questi ultimi mesi, si sono avuti 535 licenziamenti nelle industrie locali, mentre da 3 a 4 mila edili che lavoravano nella Capitale sono stati licenziati dai cantieri romani. Nel comune di Piglio, che ha circa 4000 mila abitanti e conta 500 lavoratori « pendolari » occupati nei cantieri edili di Roma, 3.400 sono stati licenziati proprio nei mesi estivi.

SULOTTO (Torino)

Dieci miliardi sottratti all'economia locale

Ecco la dimensione dei risultati del piano di politica economica seguita dal padronato in provincia di Torino: quattromila licenziamenti già effettuati, blocco delle assunzioni, riduzione del 25 per cento del numero dei lavoratori occupati nell'edilizia. Ma l'aspetto più preoccupante è quello della riduzione dell'orario di lavoro che colpisce tutte le più grandi aziende, dalla FIAT alla Lancia alla RIV alla Pirelli alla Michelin, alla SNIA. La riduzione dell'orario di lavoro si aggira verosimilmente sui 9-10 milioni di ore al mese, incidendo quindi in un ordine di grandezza di circa il 3 per cento sul livello dell'occupazione. Tra licenziamenti e diminuzione dell'orario di lavoro, insomma, la flessione

è a livello internazionale comporta una grave subordinazione della nostra economia a centri di potere stranieri, che operano in condizioni di oligopolio sul mercato mondiale e che quindi possono sfuggire ad un controllo nazionale il quale nasca dalle esigenze di una programmazione economica pubblica.

GONIBENE (Modena)

Calano anche i braccianti occupati

In una provincia come quella di Modena, con una popolazione di 500 mila abitanti, di cui circa 200 mila impegnati attivamente nel processo produttivo, vi sono oggi oltre 19.000 lavoratori del settore industriale colpiti da licenziamenti, riduzioni di orario e sospensioni dal lavoro. Nelle campagne, per 10 mila braccianti agricoli c'è attualmente un livello di occupazione in-

feriore a quello del 1963. Si calcola che complessivamente, nella provincia, il monte salari mensile sia diminuito di 800 milioni. Diciotto comuni hanno preparato piani di edilizia economica; diciassette sono impigliati nelle lungaggini burocratiche. E gli edili sono disoccupati.

ro è la virtuale sparizione delle ore straordinarie che, negli anni precedenti, raggiungevano il 17 per cento delle ore lavorate. Un altro fenomeno indicativo è quello del movimento migratorio che, per la prima volta dopo anni, si è chiuso a Milano — per i primi sette mesi sono stati cioè più coloro che se ne sono andati da Milano, che coloro i quali vi sono arrivati.

I lavoratori stanno quindi pagando un altissimo prezzo per la cosiddetta « congiuntura ». Porterò un solo dato. Nel centro industriale di Sesto San Giovanni, a causa dei licenziamenti e delle riduzioni d'orario, si sono perduti mensilmente nel corso di questi ultimi mesi, dai 350 ai 500 milioni di salario. Per i 20 mila nuclei familiari di quella città ciò significa una perdita media dalle 18 mila alle 25 mila lire di salario mensile, senza contare gli straordinari e la diminuzione del valore della moneta che, nei primi sette mesi dell'anno, è stata di un altro 7 per cento circa, considerando il continuo aumento del costo della vita.

GOLINELLI (Venezia)

Migliaia di posti in meno nell'industria

La situazione di Venezia è molto grave: nel settore cantieristico, l'8,2% della mano d'opera è licenziata, il 13,9% è sospesa ad ore zero. Nel settore vetrario di Murano, il 3,7% della mano d'opera è licenziata, il 13,5% si trova a zero ore o ad orari ridotti. In una grande azienda della ceramica — la SIAMA del gruppo FIAT — abbiamo il 6,5% della mano d'opera licenziata, il 13,2% della mano d'opera a ore zero, e l'81,2% a 32 ore settimanali. Nell'edilizia, su 17.000 lavoratori, ben 5.100 (pari al 30%) sono privi di occupazione.

Questa situazione ha riflessi in tutte le località della provincia, in modo particolare in alcuni comuni economicamente depressi. E' stata chiusa l'officina Morin con 80 operai, è stata quasi dimezzata l'occupazione presso la SALCA e presso la Bernini. A Chioggia, il cementificio ha chiuso i battenti e a San Donà di Piave l'azienda Papa ha sospeso a zero ore 350 dipendenti. La Edison a Portomarghera ha licenziato 118 impiegati, non certo per ragioni congiunturali, e 25 impiegati sono stati licenziati dalla Sartori.

NICOLETTO (Brescia)

I licenziamenti dilagano. Il profitto trionfa

Avevo denunciato con la mia interrogazione l'ondata di licenziamenti in corso in questi mesi nella provincia di Brescia. Non vi è industria, piccola o grande, dove non si siano verificati licenziamenti, o non sia stata applicata una diminuzione dell'orario di lavoro. E vi sono anche aziende che hanno chiuso completamente. Avevo chiesto al ministro se, di fronte a questa situazione, non ritenesse necessario studiare un piano di emergenza. Nessuna risposta mi è stata data. Per il ministro l'aumento della disoccupazione è una conseguenza normale e naturale delle ferree leggi economiche del profitto.

BERAGNOLI (Pistoia)

Il governo ha taciuto i licenziamenti crescono

La risposta alla mia interrogazione, presentata quasi quattro mesi fa, giunge quando i 40 operai della Minnetti sono già sul lastrico, quando i 210 della SMI di Campituzzo e di San Marcello Pistoiese sono stati già cacciati dalla fabbrica, mentre altri mille loro compagni sono costretti a lavorare ad orario ridotto, come duemila di altre fabbriche della provincia di Pistoia. Protesto quindi contro un metodo, un costume che offende l'autorità e il prestigio del Parlamento. Alle interrogazioni occorre che sia data una risposta entro un termine ragionevole di tempo!

Nella mia provincia, oltre tremila lavoratori sono ad orario ridotto e 1.280 sono stati licenziati negli ultimi mesi. Mancano quest'anno 400 milioni di salario. Credevo che su questa situazione il governo potesse dire qualcosa. Invece il ministro non ha nemmeno nominato la provincia di Pistoia, famosa per l'emigrazione che deriva dalla depressione.

MALFATTI (Lucca)

Ogni giorno aumentano i disoccupati

Ho parlato nella mia interrogazione di 1.000 lavoratori licenziati e 500 ad orario ridotto nella provincia di Lucca. Il loro numero, negli ultimi giorni, è ancora aumentato. Si sono aggiunti infatti i 200 operai sospesi del « Cottonificio Oliva » del Piagnone, e i 300 a orario ridotto alla « Valserchio » di Castelnuovo di Garfagnana.

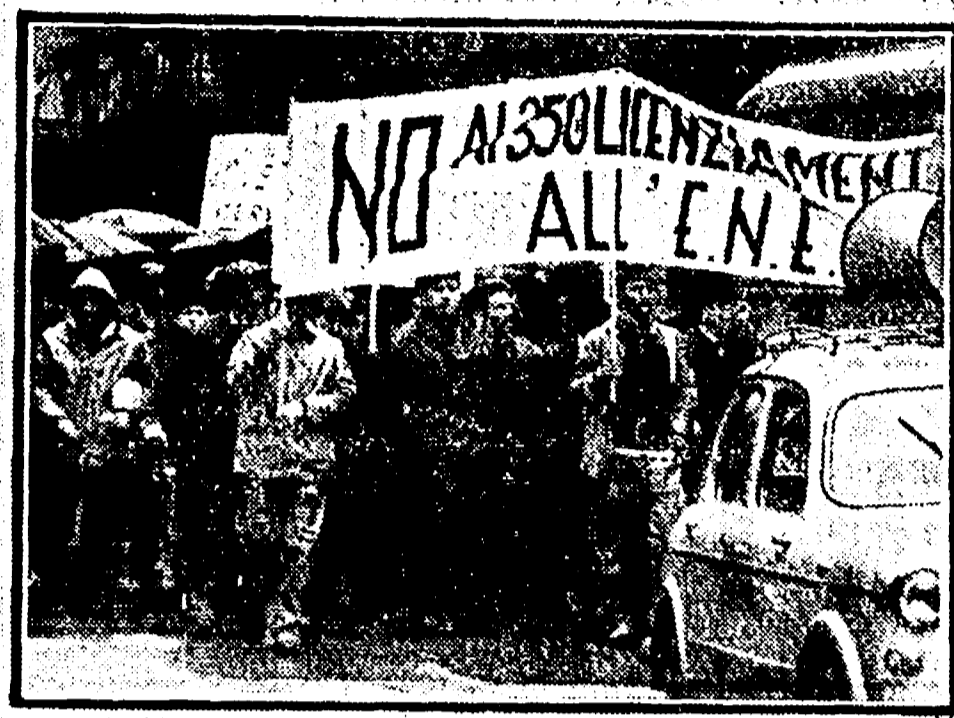
Avevo chiesto al ministro una analisi delle cause di questa situazione, e quali misure organiche intendesse adottare. Le risposte non ci sono state.

Supplemento dell'Unità edito a cura della sezione stampa e propaganda del CC del PCI.



Gli operai dicono

No con la lotta



SCARPA (Novara)

Un milione e 600 mila ore di lavoro in meno

I 140 licenziamenti all'officina metalmeccanica Sant'Andrea, di Novara, hanno grande importanza perché si collocano in un quadro generale di crisi. Novara è una provincia ad alta concentrazione industriale dove, solo nel 1963, vi è stata una riduzione di occupati nell'industria di quattromila unità, pari al 5 per cento. Nel 1964 sono stati effettuati 700 licenziamenti nell'edilizia, mentre massicce riduzioni di orario sono state fatte in varie fabbriche, con la perdita di un milione e 100 mila ore di lavoro nei primi sei mesi del 1964. Un'azienda metalmeccanica, la Cobiandini, sta procedendo al licenziamento di 110 operai.

E' un'azienda di proprietà del monopolio Edison, che riceve decine di miliardi dall'ENEL per gli indennizzi, e che ha ricevuto 250 milioni dalla CECA per il rinnovo degli impianti. Ciò dimostra che non è vero — come sostiene il governo — che basterebbe riattivare il meccanismo dei finanziamenti, per evitare colpi all'occupazione. In un'altra azienda, la Nestlé (settore dolciario) la riduzione di orario è stata adoperata apertamente per prevenire e « scongiurare » rivendicazioni di aumenti salariali. Le possibilità di lavoro ci sono, ma si è scesi a 32-36 ore settimanali pur realizzando produzioni superiori a quelle precedenti, attraverso l'intensificazione dei ritmi di lavoro. Ma il governo non dice una sola parola su questo gravissimo fenomeno, che caratterizza l'offensiva dei licenziamenti svelandone il carattere!

sione reale dell'occupazione nell'industria torinese si aggira attorno al 7-8 per cento, e intorno al 25 per cento nel settore edile. A ciò deve aggiungersi la caduta del potere di acquisto dei salari, che è stato in conseguenza di circa il 7 per cento.

I lavoratori torinesi, nel loro complesso, hanno pagato finora per la cosiddetta « congiuntura » difficile un durissimo prezzo, misurabile in termini salariali con la diminuzione di oltre 10 miliardi del monte retribuzioni, in questi primi mesi del 1964.

I lavoratori torinesi si oppongono decisamente alla linea del grande padronato, chiedono la revoca di tutti i licenziamenti, l'utilizzazione in modo pieno dell'intervento della Cassa integrazione, l'esame « triangolare » (sindacati-aziende-autorità) delle situazioni più difficili, la rapida approvazione dello « Statuto dei diritti dei lavoratori » e, in particolare, della legge che prevede la « giusta causa » nei licenziamenti.

Va infine denunciato con forza che, in assenza di una politica di reale programmazione democratica, i gruppi decisivi del grande capitale vanno ponendo in atto — in questo periodo — provvedimenti che delineano una loro programmazione, destinata a mutare profondamente l'assetto della nostra industria. Assistiamo infatti a concentrazioni di investimenti nelle grandi industrie e, contemporaneamente, ad un rallentamento degli investimenti nelle aziende minori, con il risultato di aggravare così lo squilibrio relativo alla produttività che spesso abbiamo denunciato. Assistiamo ancora ad un processo assai grave di vera e propria « colonizzazione » della nostra industria, attraverso accordi dei grandi monopoli italiani con complessi stranieri (accordi RIV-SKF; Montecatini-Shell; Ferrania-Minnesota; Olivetti-General Electric). Questo processo di riassetto capitalisti-

feriore a quello del 1963. Si calcola che complessivamente, nella provincia, il monte salari mensile sia diminuito di 800 milioni. Diciotto comuni hanno preparato piani di edilizia economica; diciassette sono impigliati nelle lungaggini burocratiche. E gli edili sono disoccupati.

ROSSINOVICH (Milano)

Gli emigrati ripartono dalla capitale del miracolo

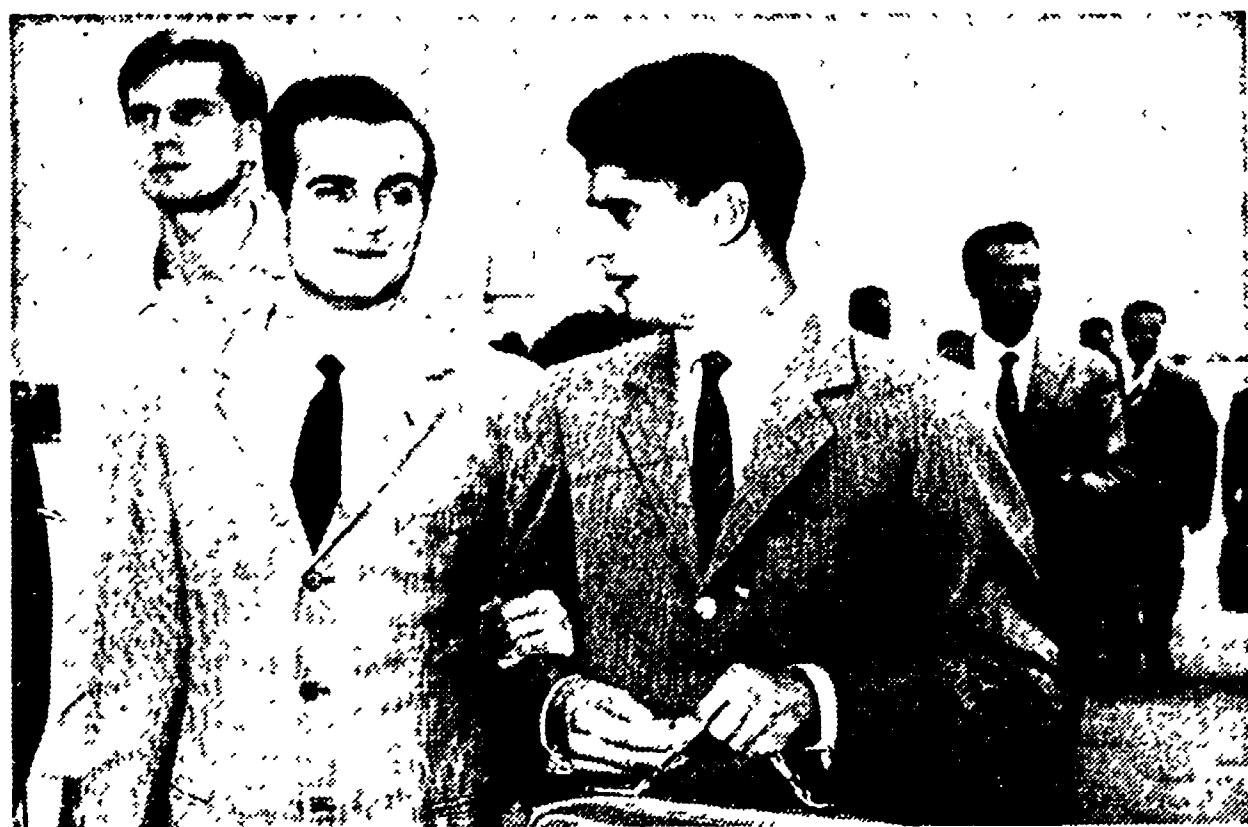
A Milano, già cuore del cosiddetto « miracolo economico », dallo inizio dell'anno a metà settembre si sono avuti circa 8.900 licenziamenti, senza contare i 30-40 mila lavoratori edili che non hanno trovato occupazione. A queste migliaia di licenziamenti sono interessati tutti i settori produttivi: 228 aziende metalmeccaniche con 6.600 licenziamenti, 33 aziende di abbigliamento con 636 licenziamenti, 27 aziende tessili con 618 licenziamenti, 48 aziende chimiche e del vetro con 653 licenziamenti, 24 aziende della carta con 678 licenziamenti. Tutto ciò al di fuori delle migliaia di licenziamenti realizzati attraverso lo sfoltimento per vecchiaia; i cosiddetti licenziamenti consensuali, quelli di rappresaglia e quelli che colpiscono i lavoratori delle piccole e piccolissime aziende, che nella provincia di Milano sono una miriade, ed a centinaia stanno fallendo per la gravità della situazione economica e produttiva.

Non meno gravi sono le riduzioni di orario: nel solo periodo che va dal 10 luglio al 10 agosto, le ore lavorative in meno delle 40 settimanali ammontano ad oltre 3.300.000. Una conseguenza della riduzione di ora-

Nel campionato scocca l'ora dei primi impegni di « grido »

'Inter mondiale di scena a Roma

LAZIO					
Cel					Dotti
Zanetti	Pagni				Gasperi
Governato	Mari	Petris	Christensen	Piaceri	
●					
Peirò	Suarez	Milani	Mazzola	Domenghini	
Picchi	Guarneri	Tagnin			
Facchetti	Sarti		Malatrasi		
INTER					
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa					



RIVERA (che presta servizio militare a Orvieto) si è recato ad accogliere MAZZOLA e C. all'arrivo a Roma: oggi farà il tifo per l'Inter.

Decisione alla 12ª ripresa a Genova

Mazzinghi batte Montano per KO

Il campione del mondo ha attaccato per tutte le riprese colpendo con precisione e potenza lo sfidante - Montano ha riportato varie ferite al volto - Battuto Linzalone, Scarponi è il nuovo tricolore del gallo



La fase finale del match: MONTANO a gambe all'aria con il viso ebe e una grossa ferita allo zigomo destro, sta per essere contato K.O. (Telefoto)

PER I BIANCOAZZURRI IL COMPITO È ASSAI DIFFICILE

Confronto polemico tra gli « ex »

Roma a sorpresa con la « Samp »?

Non si trova un accordo per il C.D. - Si teme il pericolo di un commissario « liquidatore »

Una partita di grande interesse attende oggi la Roma a « Marassi »: la partita tra giallorossi e biancoazzurri appare infatti come lo scontro diretto tra due delle più quotate aspiranti al titolo di « rivelazione » dell'annata. Ciò basta a definire l'importanza della posta in gioco ma non a comprendere bene il clima particolare dell'incontro: bisogna infatti aggiungere che saranno in campo tre ex giocatori, vale a dire Tomasin, Tamborini, e Fontana, Lofano e Sormani nelle file biancoazzurre.

Intanto c'è da registrare che la situazione interna della Roma è sempre grave. Ieri c'è stata una riunione tra presidente e gli aspiranti consiglieri ma non si è giunti a nessun accordo. Marini infatti ha respinto ambedue le proposte fatte nella riunione: «io di restare presidente generale (ma con scarsissimi poteri) previo afflusso nelle casse sociali dei 200 milioni indispensabili per far fronte agli impegni più urgenti (stipendi ed usaggi dei giocatori e di Lorenzo e varie), o andarsene con la mia famiglia, venendo rimborsato subito della metà delle somme anticipate (il resto gli verrebbe rimborsato a rate). La riunione proseguirà lunedì. Ovviamente tutti si augurano un accordo, in mancanza del quale si teme un commissario liquidatore da parte della Lega.

risuocri anche perché i rossoblu in trasferta, perdono molto del loro smalto. L'indisposizione di Omar è un brutto scherzo perché imbroglia il gioco del pronostico. Essendo assente infatti Combin impegnato con la nazionale francese (oltre che Salvatore e forse anche Dell Sol) il risultato dell'incontro tra i due allenatori più « pericolanti » del campionato può dipendere proprio dalla presenza o meno di Sivori. Il Foggia che recupererà Oltremare e Valade e i suoi calciatori è oggi la vittoria di domenica con il Mantova: e perciò confida nel calore del tifo pugliese. Potrebbe avere ragione perché l'Atalanta ha impressionato poco domenica a Catania-Genoa. Il Catania in serie positiva cercherà di fare più bella la sua classifica a spese del Genoa: dovrebbe

È ASSAI DIFFICILE

Herrera fiducioso, Moratti preoccupato per il valore della Lazio - Miceli consegnerà una medaglia al presidente neroazzurro

Arrivando nelle prime ore del pomeriggio a Roma Helio Herrera ha ribadito di non aver ancora deciso l'assunzione della maglia n. 11. « Toccherà a Peirò se domenica mattina dimostrerà di essere in perfetta forma. Altrimenti giocherà Ciccolò ».

Perché troppo è il nervosismo degli atleti biancoazzurri (dovuto anche al solo punto che hanno in scacceria), troppo è il nervosismo di Manocci perseguitato dal « complesso Lorenzo » tanto da aver prima lasciato a casa e poi riconvocato frettolosamente dietro le proteste generali del Mari che l'anno scorso fermò Suarez. Così anche se farà catenaccio (come ha promesso) rinnegando gli schemi seguiti finora, Manocci rischia di fare solo grande confusione e basta: come chi copia male il compito del vicino di banco prima della classe.

Lo stesso Manocci è parso meravigliato della sicurezza dei campioni del mondo: « Non ci credo » - ha detto - « che Herrera ed i suoi "snobbino" la Lazio in questa maniera. Da qualche anno a questa parte H.H. è diventato un gran diplomatico ».

Comunque vadano le cose però il « mago » ha detto di essere molto fiducioso del risultato: e ugualmente si sono espressi i suoi ragazzi. L'ottimismo ad oltranza sembrava essere il distintivo ufficiale dell'Inter: tanto evidente, spumante e... sfacciatato da apparire un tantino artificioso.

Lo stesso Manocci è parso meravigliato della sicurezza dei campioni del mondo: « Non ci credo » - ha detto - « che Herrera ed i suoi "snobbino" la Lazio in questa maniera. Da qualche anno a questa parte H.H. è diventato un gran diplomatico ».

Lo stesso Manocci è parso meravigliato della sicurezza dei campioni del mondo: « Non ci credo » - ha detto - « che Herrera ed i suoi "snobbino" la Lazio in questa maniera. Da qualche anno a questa parte H.H. è diventato un gran diplomatico ».

Tokio

«Azzurri» in libera uscita



TOKIO, 3. Gli atleti «azzurri» hanno ripreso, oggi. Libera uscita per tutti, con visita alle attrazioni turistiche della metropoli. « È stata una vita bellissima » - ha detto al ritorno al Villaggio Anzani Maria Cecchi, la nuotatrice triestina. « Non credero che Tokyo fosse una città così affascinante. Sono certa di serbare per tutta la vita un orato ricordo di questa esperienza nell'estremo oriente ».

Dalla nostra redazione

GENOVA, 3

Il campionato mondiale tra Sandro Mazzinghi e Tony Montano lo sfidante scelto dalla SIS e dal clan del campione fra una quaterna di atleti proposti dalla WBA e composta dallo stesso Montano, De Souza, Moyer, e Harrington, è praticamente cominciato oggi al « peso ».

In pratica, insomma, (anche se nella realtà non è proprio così), Mazzinghi e Montano rappresenterebbero, oggi, i campioni dei medi junior e dei superwelters, sicché, chiunque vincesse finirebbe con l'essere campione del mondo.

Ma in tal caso Montano continuerà a combattere in Europa (e gli sfidanti non mancherebbero per arricchire la vigna degli organizzatori) e ovviamente dovrebbe prima di tutto cominciare a dare la rivincita a Sandro Mazzinghi il quale, conoscendo la difficoltà del rivale a scendere al di sotto dei 70 chili, potrebbe in questo caso, pretendere il rispetto assoluto del peso. E il gioco sarebbe presto fatto. Il titolo, insomma, non deve uscire dall'Italia. Chiaro?

Ma veniamo al match Esauriti i preliminari ed ascoltate le raccomandazioni dell'arbitro e giudice unico, lo svizzero Neuhold, i due pugili iniziano finalmente la lotta.

Terzo round: Felice destro di Mazzinghi che scuote Montano. L'americano, costretto alle corde, vacilla. Mazzinghi insiste e il mulatto dell'Arizona finisce seduto al tappeto per il conto degli otto secondi. Si capisce che è stato toccato duro. Il gong lo salva.

La domenica ippica

A Parigi il G.P. Arco di Trionfo

Alle Capannelle il G.P. Mediterraneo

Nelle prove

Jim Clark il più veloce al Gr. Pr. d'America



WATKINS GLEN, 3. Clark e Surtees sono stati i più veloci sul circuito dove domani si correrà il G.P. d'America. Il tempo di 1'17"2. Post-Bandini, terzo tempo della giornata, ha stabilito il record con la nuova Ferrari 12 cilindri. Jim Clark, lo scozzese volante, con la sua Lotus ha fatto registrare sul giro il tempo di 1'17"2. Post-Bandini ha fatto registrare sul giro il tempo di 1'17"2. Post-Bandini ha fatto registrare sul giro il tempo di 1'17"2.

Tevere 0

D.D. Ascoli 0

ABCOLI: Stralli, Rossetti, Mattioli, Tomassoni, Rigoni, Capelli, Tapletti, Becchetti, Maraschi, Raccagnoli, Aidi. TEVERE: Leonardi, Cinnelli, Clementi, Bertolini, Schiavoni, Scicchione, Scala, Di Spigno, Clocca, Farroni, Scoglio.

Oggi al « Roma » Romulea-Pontedera

Stamperà con inizio alle 10.30 si disputerà al campo Roma l'atteso confronto tra la Romulea e il Pontedera.

Vivissimo successo a Perugia dell'opera di Dessau-Brecht

Drammatica condanna del «nazista» Lucullo

Una ricchissima e affascinante partitura, una eccezionale esecuzione del Teatro Nazionale di Bratislava



Il musicista Dessau

Dal nostro inviato

PERUGIA, 3. Con un fiato di «voci» sotto il braccio, stamattina Paul Dessau (ieri festeggiatissimo alla ribalta del teatro Morlacchi dopo la «prima» in Italia dell'opera «La condanna di Lucullo» su testo di Brecht), stamattina Dessau se n'è uscito dall'albergo (rimandando una puntata a Firenze), per sudare un debito nei confronti di un «avversario», cioè di un fabbro. Tra gli strumenti dell'orchestra c'è infatti anche una pesante catena che, sbattuta per terra, aggiunge il suo timbro agli altri che solfonano il lavoro degli schiavi. S'era rotto un anello e il fabbro alta svelta l'aveva agiustata. Ecco ora Dessau risalire la città per andare ad offrirgli un bicchiere di vino.

affascinante è questa sua musica per il Lucullo di Brecht. Una partitura strepitosa, non per l'esuberanza tonica che non c'è (anche quando parla, Dessau termina spesso il discorso con parole appena sospirate tra le labbra), ma proprio per la sua carica espressiva, per l'inflessibilità dei suoi colpi ritmici e timbrici, violenti e corrosivi, rimbalzanti e trasformatori non tanto in tonalità quanto in un drammatico e acere sarcasmo la condanna del condottiero Lucullo, un dio sulla terra.



Terminali gli «esterni» a Volterra, Luchino Visconti continua a Roma in interni «La lavorazione di «Vaghe stelle dell'Orsa» il film che narra la storia dei componenti di una famiglia, i quali si ritrovano nella città toscana per vegliare il padre morente, decidono di riunirsi, e la terza volta che Claudia appare in un film del regista di «Rocco e i suoi fratelli». Eccola fotografata su «set» di «Vaghe stelle dell'Orsa», adagiata su un letto. Una CC da cardiopalma, non c'è dubbio.

Dopo anni di estenuanti preparativi

S'inaugura in aprile lo Stabile di Roma?

Sede provvisoria il Valle, permanente l'Argentina - Ma i due teatri sono in fase di restauro

Il cartellone dello Stabile Quattro novità per Trieste

TRIESTE, 3. Il Teatro Stabile della città di Trieste ha annunciato oggi, nel comunicato fatto per anticipare una conferenza stampa tenuta dal presidente dott. Stella Rosolini e dal direttore Sergio D'Osimo, il suo programma per la stagione 1964-1965. Inaugurerà ufficialmente la stagione a Trieste giovedì 15 ottobre. Come vi garba di William Shakespeare, nel quarto centenario della nascita del grande poeta inglese; Romagnolo di Luigi Squarzina, che nel ventennale della lotta di liberazione ripropone uno dei periodi più cruciali della nostra storia recente; L'espiazione di Hermann Broch, un dramma ambientato in una grande città industriale della Germania del 1930 e mai rappresentato in Italia. In alternativa con questa opera è previsto L'ostaggio di Brendan Behan, lo scrittore irlandese scomparso quest'anno, avrebbe un valore poco più che simbolico e propagandistico.

Colloquio con il poeta della «negritude»

Césaire scrive il dramma di Lumumba

Dal nostro inviato

VENEZIA, 3. Passeggiamo, in questa chiara luce mattinata di primo autunno, lungo la riva - degli Schiavoni - con Aimé Césaire, il poeta della «negritude», l'autore della «Tragedia di un eroe» che abbiamo visto sera fa alla Fenice. Potrebbe confondersi in mezzo alla folla di turisti di ogni razza, che invade Palazzo Ducale o piazza San Marco con la determinazione di vedere tutto e di fissarne il ricordo come un piccolo patrimonio di sé.

del mio testo, ecco la presenza di tutti gli elementi del «voci» sotto il mondo magico primitivo che sta alla lontana preistoria della mia razza che poi non ha storia (il teatro può contribuire a darne una, giacca alla Brecht; tutti gli elementi del testo di Brecht, episodi del passato...)

«Ma con quali mezzi, con una ristretta compagnia di attori, nel mondo magico primitivo che sta alla lontana preistoria della mia razza che poi non ha storia...»

Erasmus Valente

Intelligente l'allestimento scenico una scollinatura sulla quale si muovono i vari elementi della regia di Klaus Kahle raggiungevano spesso momenti di sberzante ironia, Lodecolisima poi, la direzione orchestrale di Gerhard Auer, per quanto sia da rampingere anche la mancanza in orchestra di qualche strumento non abbia consentito di apprezzare compiutamente nella lettera oltre che nello spirito, questa originale partitura.

Quattro opere per la stagione autunnale di Milano

MILANO, 3. E' in corso di allestimento al Teatro dell'Arte di Milano la stagione lirica autunnale, organizzata dall'Ente manifestazione culturale e artistica, in accordo con le organizzazioni sindacali di categoria.

Con Shakespeare inaugurazione al Teatro del Convegno

MILANO, 3. Mentre al Teatro del convegno si sta provando «Macbeth» per nulla di Shakespeare, nella traduzione di Cesare Vicco Lodovici e con la regia di Claudio Fino, che inaugurerà la nuova stagione del teatro il 23 ottobre, a celebrazione del quarto centenario della nascita del grande drammaturgo, il direttore Elio Possenti ha annunciato il programma che sarà composto da quattro novità italiane: Giorni di verità drammatica di Dario Fo, Morte di un commediante di Riccardo Bacchelli; La fine dei borghesi, due parti di Dino Buzzati; La pioggia d'oro, tre atti di Giovanni Guazzoni; Il figlio del mare, tre atti di Carlo Terron e da due novità straniere: La curia nera di Henry De Montherlant e Il signor Biedermann e gli incendiari di Max Frisch.

Rai TV contro programmi

Table with TV program listings including 'La TV degli agricoltori', 'Messa', 'Autosstrada del Sole', etc.

TV - secondo

Table with TV program listings including 'La TV dei ragazzi', 'Telegiornale', 'Una giornata sull'autostrada', etc.

Radio - nazionale

Giornale radio: 8, 13, 15, 20, 23, 6:35; Il cantaglio: 7, 10, 17, 24; Almanacco: 7, 15; Il cantaglio: 7, 15; Aneddotti con accompagnamento: 7, 10; Culto evangelico: 8, 30; Vita nei campi: 9; L'informatore dei commercianti: 9, 10; Musica sacra: 9, 30; Messa: 10, 15; Dal mondo cattolico: 10, 30; Trasmissione per le Forze Armate: 11, 15; Colloquio con la Basilica Patriarcale di Assisi: 12, 30; Arcielchini: 12, 55; Chi vuol esser lieto...: 13, 15; Carillon: 13, 25; Voci parallele: 14; Musica operistica: 14, 30; Domenica insieme: 15, 30; Tutto il calcio minuto per minuto: 17, 15; Il racconto del Nazionale: La moglie e la nutrice; 19, 45; Motivi in gloria; 19, 55; Una canzone al giorno: 18, 15; Musica da ballo: 19, 15; La giornata sportiva: 19, 45; Motivi in gloria; 19, 55; Una canzone al giorno: 20, 20; Appia: 20, 25; Parapiglia: 21, 20; Concerto del soprano E. Schwarzkopf e del pianista G. Perle; 22, 05; Il libro più bello del mondo: 22, 20; Musica da ballo: 22, 50; Il naso di Cleopatra.

Radio - secondo

Giornale radio: 8, 30, 9, 30, 10, 30, 11, 30, 12, 30, 13, 30, 14, 30, 15, 30, 16, 30, 17, 30, 18, 30, 19, 30, 20, 30, 21, 30, 22, 30, 23, 30; Voci d'Italia: 8, 30; Voci di casa nostra: 9; Il giornale delle donne: 9, 35; Abbiame trasmissioni: 10, 35; Chi vuol essere lieto...: 10, 55; Voci parallele: 11, 30; Concerto di ogni settimana: 13, 30.

Radio - terzo

Ore 16,30: Canale di J. S. Bach; 17,15: Il mondo senza gabbie, tre atti di G. Terzo; 19,15: La Rassegna; 19,30: Concerto di ogni settimana; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musica di S. Prokofiev; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: Celebrazioni strausiane; Elettra.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendor?



HENRY di Carl Anderson



NIMBUS



Concerti popolari all'Accademia di S. Cecilia

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, come di consueto ha disposto...

Attrazioni

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio) MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud...

Teatri

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì 8 e venerdì 9 ottobre al Teatro Olimpico...

Varietà

AMBRA JOVINELLI (713.300) L'uomo di Rio, con J. P. Belmondo...

Schermi e ribalte

AMERICA (Tel. 686.188) Il gauchon, con V. Gassman...

MODERNO SALETTE (Tel. 655.455) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo...

AUGUSTUS (Tel. 655.455) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo...

OLIMPICO (Tel. 655.455) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo...

PRIMA PORTA (T. 7.610.138) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo...

ORIONE (Tel. 655.455) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo...

OTTAVILLA (Tel. 655.455) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo...

AVIA (Tel. 655.455) L'uomo di Rio, con J.P. Belmondo...



CIRCO DARIX TOGNI TUTTI I GIORNI ORE 16.30 - 21.15

SI comunica che il Circo non si trasferirà in altre località di Roma...

RADIO CITY (Tel. 464.103) Captain Newman, con G. Peck...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

GIULIO CESARE (353.380) Questa pazzesca commedia...

CONSAAR VIA APPIA NUOVA, 42-44-46 DAL PRIMO OTTOBRE LIQUIDAZIONE TOTALE PER CHIUSURA

ALFA ROMEO (Tel. 481.570) Zulu, con S. Baker...

ALFA ROMEO (Tel. 481.570) Zulu, con S. Baker...

ALFA ROMEO (Tel. 481.570) Zulu, con S. Baker...

ALFA ROMEO (Tel. 481.570) Zulu, con S. Baker...

Libri scolastici d'occasione compra-vendita libri BORZI

AFRICA (Tel. 830.718) International Hotel, con Elizabeth Taylor...

AFRICA (Tel. 830.718) International Hotel, con Elizabeth Taylor...

AFRICA (Tel. 830.718) International Hotel, con Elizabeth Taylor...

AFRICA (Tel. 830.718) International Hotel, con Elizabeth Taylor...

PER 4 SETTIMANE DA A OGGI PER 4 SETTIMANE LIQUIDAZIONE FINO A TOTALE ESAURIMENTO MERCI O TUTTO A POCHI SOLDI

TELEVISORI COSMOVOK 23" con 2° canale Mod. 1964-65

CUCINE FRIGORIFERI ZOPPAS 150 litri da L. 53.000

SPAZZOLE elettriche aspiranti ELETTROKING mod. 1964

PHILIPS 4 velocità da L. 21.000

EMORROIDI Cure rapide indolori nel Centro Medico Equilibrato

IL «PIANO» PRESENTATO DA GUI ALLE CAMERE

Proposti cinque Licei: uno, il «classico», manterrà il suo carattere privilegiato - Respinto il principio dell'unitarietà dell'istruzione secondaria superiore - Resta in vita l'Istituto magistrale (5 anni invece di 4 e nome «nuovo») - Il Liceo «linguistico» - Un Istituto tecnico per «segretari d'azienda» - Tre titoli accademici all'Università: diploma, laurea e dottorato - La sessione autunnale d'esame abolita solo per le «maturità» e le «abilitazioni» - Nessuna reale concessione all'esigenza di democratizzazione degli ordinamenti

Scuola: il governo vuole affossare la riforma

(Dalla prima pagina)
L'istruzione secondaria superiore viene drasticamente ribadita nelle proposte che il ministro arieggia per l'ordinamento e la riorganizzazione (diciano pure così) di questo decisivo settore. Qui, si è detto, si dirittura la causa dei gruppi reazionari e oltranzisti, saranno mantenuti — dice Gui — il Liceo Classico e il Liceo Scientifico (il secondo, ovviamente, in condizione ancora subordinata al primo). Questi, se ne aggiunge un terzo, in posizione subalterna: il Liceo Linguistico, che potrà anche realizzarsi come sezione staccata dei licei classici e scientifici. In questo modo, dunque, si è speso, dunque, alla richiesta («impresca e controverbia», si è premurato di giurarla il ministro) di istituire un nuovo liceo unitario che potesse, se non cancellare (il ripiegamento sul liceo moderno, da affiancare al Liceo classico, da parte dei socialisti già aveva offerto ampi margini alla controrivoluzione delle forze conservatrici) almeno attenuare la rigidità degli ordinamenti attuali. Sull'efficacia della validità di questa innovazione, Gui esterna sostanziali perplessità: in sostanza, afferma, si tratta di un tentativo che abbiamo dovuto concedere ai nuovi all'PSI, ma... lasciatele a me!

Non basta ancora: viene mantenuto e rafforzato l'Istituto magistrale, nonostante abbia amplamente fallito sul piano culturale e pedagogico, che, nel «piano Gui», assurge a dignità di liceo (il corso passa da 4 a 5 anni). Tutti i membri della Commissione d'indagine, salvo i clericali, ne avevano chiesto l'abolizione. Ma stato trascurato un piccolo particolare: che il 30% degli studenti degli istituti magistrali frequenta scuole esterne da preti. Ed è un particolare, questo, che non poteva certo sfuggire ad un ministro dc della P.I.

Il governo, dunque, propone cinque Licei: classico, scientifico, linguistico, magistrale, artistico (anche quest'ultimo di cinque anni), suddivisi in un biennio inferiore e un triennio superiore. Cardine privilegiato dell'istruzione superiore resta

il Liceo classico. L'accesso alle Facoltà universitarie, infatti, è occultamente delimitato dal Liceo classico si dovrebbe accedere a tutte, a quasi tutte dal Liceo scientifico; solo ad alcune dai Licei linguistico, magistrale e artistico.

Un «no» reciso è opposto, in sostanza, anche alle richieste avanzate in questi anni per quanto riguarda altri aspetti della vita scolastica: per es., verranno mantenuti le due sessioni d'esame (autunnale ed estiva) e gli esami riparatori. Si propongono per gli esami conclusivi della maturità e dell'abilitazione si propone una sessione unica.

Per quanto riguarda i contenuti dell'istruzione secondaria superiore, il governo ha una concezione economicoprodotivistica degli attuali ordinamenti viene ribadito e, se possibile, accentuato. Infatti: il compito della preparazione e formazione culturale generale degli studenti viene prevalentemente affidato ai Licei (al classico, in particolare), in una prospettiva di studi a lungo termine. Non solo, allora, nel Liceo Classico verrà mantenuto, fin dal primo anno (corrispondente all'attuale IV Ginnasio), l'insegnamento obbligatorio del greco, ma l'insegnamento obbligatorio del latino verrà impartito fino dal 1. anno anche nei Licei scientifici e magistrali. Cosa vuol dire, tutto ciò? Anche che gli alunni della nuova scuola Media Unica dovranno scegliere (liberamente?) il latino in III, a meno che non vogliano di fatto rinunciare a priori agli studi più qualificanti.

Da questa impostazione, consegue, logicamente, una limitazione dei compiti e delle funzioni del settore dell'istruzione tecnico-professionale. Per quanto riguarda i bienni o i trienni di preparazione professionale, la relazione di Gui non dice praticamente nulla, se non che, con il piano di sviluppo, il governo non prevede uno sviluppo quantitativo delle scuole «late da sottostituirsi alle altre iniziative di formazione professionale esistenti (padronali, aziendali e confessionali, N.d.R.) o che saranno create dalle Regioni» (ma quest'ultimo riferimento, è stata chiesta da più parti la soppressione — dovrebbe restare, in quanto se ne

propone una non precisata riforma. Il governo delle Università resta in pratica affidato ai professori di ruolo: nei Consigli di Amministrazione prevista una rappresentanza anche degli altri docenti («aggregati» e «assistenti compresi») e solo una consultazione obbligatoria delle rappresentanze studentesche. Nei Consigli di Facoltà, invece, gli aggregati e gli assistenti non avranno alcuna voce in capitolo sui problemi che interessano i professori di ruolo («sic!»); mentre per i rapporti con gli studenti, vengono proposte Commissioni consultive miste, lasciando ogni potere decisionale ai Consigli. Il principio del full-time (pieno impiego) per tutto il personale docente (professori di ruolo compresi) viene respinto.

Sul problema dell'autonomia e della democrazia della scuola abbiamo visto, esaminando le proposte per l'Università, come il governo intenda risolverlo: con dei compromessi, cioè, che rafforzano obiettivamente tutte le posizioni tradizionaliste e conservatrici. La stessa linea — peggiorata per tutto il settore dell'istruzione secondaria superiore, che rimane, sotto questo aspetto, praticamente uguale a com'è adesso — è riproposta per la scuola elementare e per la nuova Scuola media Unica. Per le elementari si suggerisce di «affiancare», con funzioni consultive, «organi collegiali democratici» ai direttori e agli ispettori, per la scuola media unica si preannuncia

Con delegati di 60 partiti comunisti Conferenza a Mosca sui problemi della lotta ai monopoli

La relazione introduttiva del prof. Arzumian — Un'analisi di Luciano Gruppi dell'attuale fase capitalistica e dei compiti del movimento operaio

Dalla nostra redazione
MOSCA, 3. Da due giorni è in corso a Mosca una conferenza internazionale organizzata dall'Istituto di economia mondiale in occasione del centenario della fondazione dell'Unione internazionale: vi partecipano delegati di 60 partiti comunisti. La relazione introduttiva presentata ieri dal prof. Arzumian, direttore dell'Istituto che ha organizzato la conferenza, come «Bilancio dello sviluppo della società negli ultimi cento anni e i problemi del movimento rivoluzionario e di liberazione», ha affrontato in particolare le questioni connesse allo sviluppo del capitalismo monopolistico di oggi.

Arzumian ha sostenuto che, all'epoca attuale, non si può più combattere con singoli monopolisti o capitalisti ma contro il monopolio di Stato come fenomeno generale. Il monopolismo di Stato, in questa fase, ha una capacità di intervento economico e creando un rapporto più stretto tra economia e politica, avanza una serie di programmi di programmazione di cui la classe operaia non può restare inerte.

Attorno alla relazione e ai vari punti da essa sollevati, è cominciato un dibattito che continuerà per alcuni giorni. Questo pomeriggio, in sede di dibattito, è intervenuto il compagno Luciano Gruppi, membro del Comitato centrale del P.C.I., responsabile della sezione per l'educazione ideologica. Gruppi ha toccato alcuni problemi nodali legati allo sviluppo monopolistico: 1) nella fase dello sviluppo monopolistico il nesso tra lotta per la democrazia e lotta per il socialismo si fa più stretto sicché nei paesi capitalistici più sviluppati non si può ormai scindere il processo rivoluzionario in due fasi distinte, quella democratica e quella socialista; 2) accentuandosi il processo di concentrazione monopolistica, i problemi della programmazione economica assumono maggiore rilievo e su di essi deve svilupparsi la lotta antimonopolistica; 3) l'espansione monopolistica investe ormai tutti i momenti della vita economica e sociale per cui la lotta antimonopolistica, non deve svilupparsi soltanto nelle aziende ma deve investire tutti i settori della vita economica e sociale; 4) l'analisi del modo in cui si esprime l'economia dei monopoli non deve essere schematica: oggi

ECCO LE 8 NOVITÀ TELEFUNKEN

OLIMPIADI DI TOKYO!
Seguite i Giochi olimpici con
Telesvisori TELEFUNKEN.
La loro alta sensibilità
assicura la più fedele ricezione
delle immagini e del suono.

3 ambiti traguardi raggiunti
■ massimo nella tecnica
■ meglio nell'estetica
■ minimo nei prezzi
Nonostante l'aumento dei costi di produzione la TELEFUNKEN, fino a revoca, mantiene i prezzi base di listino dello scorso anno.

Un prodotto TELEFUNKEN è sempre una garanzia.

38 B/23" EXTRA - È il vertice di una tecnica avanzatissima - vi offre una fedele ricezione di immagini e di suoni che danno la più viva sensazione del reale. L. 167.000

46 M/23" SUPER - Vi consente sempre una ricezione perfetta, anche in montagna, nelle vicinanze di alte case o di altri ostacoli. L. 180.000

SPYDER - Un apparecchio dai tre modi d'uso: in casa può essere alimentato con la corrente luce, in auto con la batteria o ovunque con le pile incorporate. L. 19.900

MATCH II - È il portatile per Volt Elettro e sensibilissimo questo apparecchio riceve anche se in formato tascabile la qualità di un ottimo ricevitore. Vi accompagna ovunque. L. 17.900

MIGNONETTE RFS - Radiofonografo soprannominato «Una felice combinazione del ricevitore Mignonette del quale sono stati estratti oltre 1/4 di milione di esemplari solo in Italia, ora corredato con un complesso fotografico di qualità. L. 54.900

BAJAZZO TS - Ecco l'apparecchio transistor a uso universale utilissimo in casa, in auto, in vacanza. L. 86.900

BAJAZZO TS IM - Per imbarcazioni di piccolo cabotaggio e da diporto. L. 87.900

KID II - Ad una linea estetica aggiornata di questo ricevitore si accoppia una alta fedeltà musicale. L. 25.900

RADIO - TELEVISORI - FRIGORIFERI TELEFUNKEN la marca mondiale

Chiedete i nuovi cataloghi e listini prezzi al vostro rivenditore di fiducia, oppure alla Telefunken radio-televisione, P.le Bacone, 3 - Milano

Augusto Pancaldi

Conferma a Washington e Bonn

Nuovi particolari sull'accordo per la forza H - Nato

Il governo tedesco-occidentale parteciperà alle spese per il 32 per cento e conta di avere in seno alla MLF un peso politico corrispondente

Dal nostro corrispondente BERLINO, 3

Le rivelazioni di alcuni giornali tedesco-occidentali risultano confermate: entro i primi di dicembre il trattato per la costituzione di una forza atomica multilaterale della NATO (M.L.F.) sarà pronto per la firma. Lo inviato speciale di Erhard a

Washington, Wilhelm Grewe ha discusso con il segretario di stato americano Dean Rusk. Gli ultimi interrogativi riguarderebbero: 1) il numero dei partecipanti al trattato; 2) la suddivisione del peso finanziario e, legato a ciò, il problema della divisione dei voti (cioè del potere di decisione) tra i singoli paesi aderenti; 3) i

cambiamenti della legislazione americana in materia atomica. Dal punto di vista politico i primi due punti sono indubbiamente i più importanti. Quanti paesi parteciperanno alla M.L.F.? Fino ad oggi hanno annunciato la loro adesione senza riserve solo la Germania di Bonn e gli Stati Uniti. Il progetto non è tuttavia naufragato per la incapacità degli altri governi tra cui quello italiano, di accettare con chiarezza la loro opposizione. Questo atteggiamento equivoco serve oggi ottimamente a Bonn per premere su Washington e convincerla ad accettare inizialmente un patto a due. Gli altri paesi, argomenta il governo tedesco-federale, certamente seguiranno lo esempio nel timore delle conseguenze di un'asse Germania-Occidente-Stati Uniti. Di qui l'importanza della posizione di governi come quello italiano e inglese. Per far fallire il gioco di Bonn essi hanno un mezzo semplice: respingere il ricatto.

Firmato a Madrid

Accordo atomico Francia-Spagna

Manifestazioni di ex combattenti al centro di Parigi

Dal nostro inviato PARIGI, 3

La Francia ha firmato un accordo nucleare col governo franchista per la costruzione di una centrale nucleare in Catalogna che funziona ad uranio naturale e che ha una potenza di 500 megawatt.

L'accordo — sottoscritto a Madrid da Gaston Palewski ministro incaricato della ricerca scientifica, a Lopez Bravo — non è stato ancora reso noto in tutti i suoi dettagli, ma si sa già che esso prevede una partecipazione economica francese predominante e l'invio di tecnici francesi in Spagna i quali lavoreranno in funzione dirigente nella équipe mista che è stata creata apposta.

Il gesto compiuto dal governo di Parigi — che consentirà alla Spagna di possedere, primo tra i paesi europei, una centrale nucleare — è di una gravità che non merita commento. Oltre tutto, la utilizzazione, da parte francese, dell'energia della centrale, sarà a fini civili, mentre che nei confronti della fornitura di elettricità saranno essenzialmente le province spagnole. Parigi ha compiuto un atto le cui caratteristiche sono di natura politica ed economica, che mira a due scopi: 1) dimostrare all'estero e soprattutto all'Argentina e al Brasile che hanno accordi di cooperazione economica con Parigi, che il livello raggiunto dalla Francia è tale, in campo nucleare, da poter soddisfare le richieste di altri paesi; 2) dimostrare che vogliono costruire centrali atomiche. Palewski ha infatti affermato che « questi accordi » rappresentano un successo per la tecnica utilizzata attualmente dalla Francia, tecnica che sarà alla base del programma di elettrificazione nucleare del quinto piano.

2) il gesto di propaganda politica serve all'interno del paese, a tentare di giustificare le spese paralizzanti che lo Stato continua a compiere in campo nucleare a scapito di settori della politica interna ed estera e quello dell'agricoltura, e quindi di per avviare la giusta dei propri ambiziosi programmi atomici.

La Spagna, con la costruzione della centrale, fa un doppio affare: spende relativamente poco, lasciando sopportare a Parigi il peso più massiccio degli investimenti; prepara i propri tecnici atomici alle spalle dei francesi e infine si presenta di fronte agli USA, che sono il più forte finanziatore di Madrid, con una libreria di iniziative che tende a rincarare il prezzo delle proprie prestazioni militari in campo atomico.

La notizia di questo accordo, che viene divulgata contemporaneamente all'arrivo di De Gaulle in Argentina, paese che, con il Brasile possiede i più ricchi

giacimenti di uranio, è destinata a « sponore » l'inezia americana. Malgrado gli accordi firmati con la Francia, Argentina e Brasile infatti sarebbero ancora incerti sulla scelta tra centrali atomiche di tipo americano (uranio arricchito) e quelle di tipo francese (uranio naturale). De Gaulle, che intende giocare un ruolo mondiale nel campo dell'utilizzazione dell'energia atomica si servirà dell'accordo di Madrid per influenzare a favore della Francia la scelta di Buenos Aires.

Ma mentre Parigi « vende » a Madrid le centrali nucleari, in Francia la politica economica del governo non è meno severamente sotto accusa. Lo sciopero del latte non è che la manifestazione più evidente di una crisi che scuote in tutta la sua estensione l'agricoltura francese e su cui l'Assemblea nazionale sarà chiamata a discutere in un dibattito che si profila estremamente acceso il 9 ottobre. La discussione in Parlamento è stata sollecitata con aperta e aspra polemica contro il governo, anche dal congresso del centro nazionale dei giovani agricoltori, che è terminato ieri a Parigi.

Attorno allo sciopero del latte gli incidenti continuano intanto a moltiplicarsi. Ieri quattro agricoltori di Saint-Nazaire sono stati condannati a multe di 15 mila e 20 mila franchi perché si erano opposti alla distribuzione del latte da parte dei negozianti. In Gironda i produttori agricoli hanno gettato in un canale mille litri di latte infiorescense: a Breast 600 agricoltori inferociti hanno assaltato una fattoria dove si vendeva del latte e hanno bloccato le strade di accesso alla città con tronchi d'albero per impedire ai camion che trasportavano il prezioso liquido di arrivare a destinazione.

Gli ex combattenti hanno a loro volta espresso oggi un malcontento profondo, organizzando nel cuore di Parigi una manifestazione destinata a sollecitare dal governo gli aumenti delle loro pensioni e di quelle dei vedove di guerra. Non vogliono più essere considerati come « postulanti ma come cittadini i cui diritti vanno rispettati ». Schieramento gigante della polizia per impedire al corteo, che scendeva dall'avenue dell'Opera verso la rue des Pyramides, di recarsi alle Tuileries, dove la manifestazione era stata indetta. Decine di furgoni pieni di poliziotti hanno creato uno sbarramento imponente in piazza della Concorde. La folla, schiacciata, e insolentisce gli agenti.

Un vecchio ex combattente — guerra 1915-18 — nel corso della sfilata si è rotolato a terra, ed è morto. Gli altri hanno osservato un minuto di silenzio, poi hanno proseguito.

Maria A. Macciocchi

Romolo Caccavale

Irlanda: tre giorni di scontri a Belfast



BELFAST — Da ormai tre giorni la capitale dell'Irlanda del nord è teatro di violenti scontri fra nazionalisti e poliziotti inglesi. I nazionalisti, sostenitori del partito repubblicano che vuole la fine del dominio inglese e l'unione alla Repubblica irlandese, sono sdegnati perché la polizia ha eliminato dai balconi della sede del partito le bandiere irlandesi che vi erano esposte. I repubblicani hanno a Belfast la maggior base elettorale. Negli incidenti di questi giorni la polizia ha impiegato autobluindo e idranti ed ha effettuato energiche cariche. Ai tafferuggi hanno preso parte almeno 4.000 persone. I feriti sono una cinquantina, fra cui vent' poliziotti. Sono stati effettuati trenta arresti. Nella telefoto ANSA un momento dell'intervento della polizia contro i dimostranti; un idrante sta per entrare in azione.

Presenti più della metà dei paesi dell'ONU

Da domani al Cairo il vertice dei neutrali

Fiducia a Belgrado

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 3

Alla vigilia dei lavori dei « non impegnati » al Cairo, in Jugoslavia si esprime una viva fiducia nella riuscita della Conferenza. La Jugoslavia è stata promotrice, con l'India e la RAU della Conferenza di Belgrado del 1961, la prima dei « non impegnati ». Da allora la collaborazione con questi paesi è stata una delle componenti costanti della politica jugoslava e si è realizzata sia nei rapporti bilaterali, sia nelle sedi internazionali come l'ONU e la Conferenza economica generale. L'idea di una seconda conferenza sorse circa un anno fa come esigenza di prendere atto dei cambiamenti intervenuti nel mondo e di fissare, nelle nuove condizioni, i nuovi compiti dei paesi non impegnati. Anche di questo la seconda conferenza a Jugoslavia è stata promotrice, assieme con l'India, la RAU e il Ceylon, dopo colloqui tra Tito e Nasser e gli incontri del Presidente jugoslavo con Sukarno e Atila Selassie. Un anno di intensi contatti bilaterali portò allora la conferenza preparatoria di Colombo dove convennero i paesi che avevano partecipato alla conferenza di Belgrado e stabilirono tra l'altro i criteri con i quali allargare gli inviti ai nuovi paesi.

A Belgrado erano intervenuti tredici paesi africani, sette dell'Asia, più la Bolivia e il Brasile dell'America latina, la Jugoslavia e il Cipro. Oltre a questi, al Cairo saranno presenti ventitré paesi tra i quali la Siria, la Giordania, la Nigeria, il Kenya e il governo provvisorio ribellioso dell'Angola, più altri nove come osservatori, comprendenti l'Argentina, il Cile, la Finlandia, il Messico e il Venezuela. In totale, ha fatto notare il presidente Tito nel partire per il Cairo, più della metà dei membri delle Nazioni Unite. Alla fissazione dell'ordine del giorno, partendo da premesse già stabilite a Colombo, sono stati impegnati in questi giorni i ministri degli Esteri.

L'orientamento che Tito e la delegazione jugoslava porteranno alla conferenza tenderanno a far affermare una piattaforma comune che consideri la pace e la coesistenza attiva come l'imperativo del nostro tempo. I problemi regionali e dei singoli paesi non mancheranno di affiorare, ma si tratta, secondo la delegazione jugoslava di dare spazio ad essi nella misura in cui sono di interesse generale. Si dovrà badare a non imporre ad alcuno le proprie idee ma aiutare invece tutto ciò che converge verso gli obiettivi comuni, i quali dovrebbero essere: la politica di non impegno, la non ingerenza negli affari interni di altri paesi, la fine del colonialismo e del neo-colonialismo, l'uguaglianza e l'aiuto nei rapporti economici tra i paesi sviluppati e quelli sottosviluppati o in via di sviluppo o il disarmo, la soluzione dei problemi più gravi come le questioni di Cipro e del Sud-Est asiatico, la codificazione da parte dell'ONU del principio della coesistenza (al quale proposito Tito ha già avanzato una proposta alle Nazioni Unite).

Per quanto riguarda infine i cambiamenti che in seguito alla nascita della M.L.F. gli USA dovrebbero portare nella loro legislazione atomica, il problema si pone per i consensi sulle navi della flotta atomica, non solo a ufficiali americani ma anche a ufficiali di altri paesi, di possedere « le chiavi » delle testate atomiche. Potrebbe sembrare un problema tecnico ma per gli ufficiali tedeschi è evidentemente qualcosa di più. Di qui l'importanza che il governo di Bonn attribuisce anche a questa questione.

Sono attesi anche dibattiti vivaci e battaglie contro prevedibili punte estremiste prima che si raggiunga il desiderato accordo rispondente alle esigenze generali. Ma ciò non infirma né la fiducia nel successo della conferenza, né la certezza nella realizzazione delle decisioni che la conferenza adotterà.

Ferdinando Mautino

Shastry, Tito, Dornicos già giunti nella capitale della RAU

IL CAIRO, 3.

I ministri degli esteri dei paesi partecipanti alla conferenza al vertice dei non-allineati (che comincerà lunedì prossimo) hanno raggiunto oggi l'accordo sulla slessura dell'ordine del giorno, nel quale premezzano — insieme ai temi del disarmo — le questioni dello sviluppo economico. L'elenco completo dei problemi che saranno sottoposti all'esame dei capi di stato resta tuttavia ancora segreto. L'accordo dei ministri è stato raggiunto dopo una discussione di tre ore a porte chiuse.

Oggi al Cairo è giunto, in treno da Alessandria, il presidente Tito che era arrivato ieri nella RAU con la sua nave « Galeb ». Tito è stato salutato calorosamente da Nasser. Precedentemente il presidente jugoslavo aveva avuto un colloquio col presidente indiano Shastry che è anch'egli arrivato ieri nella RAU per prendere parte al vertice dei non allineati.

festosamente accolto da dirigenti e cittadini della RAU, è giunto ieri al Cairo anche il presidente di Cuba: Osvaldo Dorticos.

CANDORE IN BOCCA!
Ogni giorno dopo i pasti liquido
CLINEX
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

ED ORA
CLINEX
ANTUCCIO DA 3P
L. 1.200

Dal nostro corrispondente LONDRA, 3.

Negli ultimi sette giorni, la campagna elettorale inglese ha subito un mutamento radicale: questa è l'opinione espressa oggi dal leader laburista Wilson che ha messo in rilievo come si sia giunti alla resa dei conti sulle questioni economiche. La Gran Bretagna è caduta ancora una volta in una crisi congiunturale dal momento meno propizio per i conservatori. L'aspetto più sorprendente del fenomeno è che il consueto boom artificiale alimentato dal governo ad ogni vigilia elettorale, non ha resistito, quest'anno, abbastanza a lungo da portare sir Alec Douglas Home alle urne — come era sua intenzione — senza dover affrontare un dibattito sulle immediate scadenze economiche. La bilancia dei pagamenti britannici è andata sempre più peggiorando negli ultimi tempi, e il disavanzo è ora di grosse proporzioni; le pressioni sulla sterlina vanno aumentando di giorno in giorno; per la quarta volta negli ultimi mesi, le riserve auree e quelle di moneta convertibile, hanno fatto registrare una forte caduta.

Per far fronte alle difficoltà, il governo è ricorso agli aiuti dall'estero e sta attualmente prendendo a prestito da vari organismi finanziari internazionali circa un milione di sterline al giorno per sostenere la moneta nazionale. I giornali borghesi stanno diffondendo appelli alla calma e danno assicurazioni di vario genere per sostenere la fiducia degli investitori.

Frattanto, in borsa il livello delle contrattazioni ha toccato punte senza precedenti e questo ha fatto dire a certi giornali che si tratta di un segno della fiducia degli operatori economici nella prossima vittoria dei conservatori. Tuttavia, c'è il fondato sospetto che l'accresciuta attività in Borsa sia originata soprattutto da una tendenza speculativa ora che la sterlina si trova in difficoltà.

Comunque, il governo ha ripetuto la sua convinzione che non siano necessarie misure anticongiunturali drastiche per riportare la situazione in equilibrio.

Il cancelliere dello scacchiere inglese, si è limitato a rispondere in forma assai semplicistica: basta che le esportazioni aumentino perché la crisi venga riassorbita entro la prossima primavera. La risposta del cancelliere equivale all'uovo di Colombo, perché è risaputo che il principale problema su cui entrambi i partiti attualmente impegnati nelle elezioni inglesi sono d'accordo, è la necessità di aumentare il livello delle esportazioni. Tuttavia, i conservatori hanno già provato a risolverlo con i tradizionali strumenti a loro disposizione, ma non ci sono mai riusciti nel 13 anni che sono rimasti al governo.

La polemica, in questo senso, è un po' troppo facile per i laburisti. L'economia inglese ha una grossa palla al piede che è rappresentata dalla posizione internazionale della sterlina e dagli impegni nei confronti dei paesi che gravitano nell'area della sterlina. Preoccupazioni finanziarie di questo tipo sono i conservatori — hanno sempre prevalso sulla necessità di una espansione fisica dell'economia nazionale: ad ogni fase di accrescimento ha fatto seguito un corso inflazionistico che, mettendo in pericolo la sterlina, ha sempre convinto i conservatori a combattere l'inflazione con misure restrittive che hanno quindi bloccato lo sviluppo economico generale.

I laburisti promettono di non seguire più il vecchio cammino ed è questa rivendicazione più solida su cui essi basano, nei confronti dell'elettorato, le loro aspirazioni alla vittoria. Può darsi che finalmente questa campagna elettorale inglese entri ora in una fase più accessibile: fino ad oggi gli sforzi di entrambi i contendenti sono stati soprattutto indirizzati ad attirare il vacillante interesse del pubblico. Forse le questioni economiche (che in maniera assai precisa condannano l'operato del governo conservatore) sono in grado di risvegliare dall'apatia l'elettore inglese che è stato fin qui il grande assente della competizione.

Leo Vestri

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° novembre 1964 saranno rimborsabili: L. 2.357.000.000 nominali di **OBLIGAZIONI IRI 5,50% 1960-1980** sorteggiate nella quarta estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale e sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le Filiali della Banca d'Italia e dei principali Istituti di Credito.

Il bollettino sarà inviato gratuitamente agli Obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI — Istituto per la Ricostruzione Industriale — Ufficio Obbligazioni — Via Versilia, 2 — Roma.

Garzanti per tutti
Dizionario Garzanti della lingua italiana
L. 1200

il migliore a scuola
42.000 voci - 1300 illustrazioni
3 supplementi:
1 nomi degli Italiani
1 nomi dei luoghi d'Italia
1 modi corretti

Spendete meno scegliete il meglio

NOVITA'
GIRADISCHI GIAPPONESE TASCABILE
per dischi a 45 giri, a pila 1,5 V
garantito 6 mesi

Si invia dietro vaglia anticipato di Lire 3.200 o pagamento alla consegna di Lire 3.400
GEL - Via Silvanò, 13 - BOLOGNA

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di sensazionale interesse:
EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI
EUGENICA E MATRIMONIO

Pagine 124 - L. 1.900
Pagine 200 - L. 1.800

Esistevano tutti gli argomenti relativi al sesso come la riproduzione, la fertilità, le malattie veneree, ecc. ecc. Contengono inoltre illustrazioni scientifiche e fotografie degli apparati genitali maschili e femminili e altre di grande interesse. I due volumi vengono offerti eccezionalmente a Lire 1.700 anziché a Lire 2.200. Approfittate di questa occasione ed inviate subito un vaglia di L. 1.700, oppure rimborsateci in contante (pagamento alla consegna) a LIRE 1.900.

CASA EDITRICE
M. E. B.
Corso Dante, 73/74
TORINO

I due volumi, data la delicatezza della materia trattata, Verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese al vostro domicilio.

ERNIE
Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma
Via Appia Nuova 18-20-22 - Tel. 7367164 (Chiamata Appia)
Confezionamento di qualsiasi tipo di ERNIE SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Braccetti - legottissimi, lavabili, smontabili, costruiti da ventenni ortopedici per ogni caso

Spesi per arrivali - Cambio stabilizzatore - Carrozzone ortopedico - Ventilatore ortopedico e di calzature
MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000
CONSULTAZIONI GRATUITE Orario 9-12 - 14-19

la settimana nel mondo

Bonn ha fretta di avere le H

Qualche mese di silenzio (ma alla NATO - USA e Bonn soprattutto) non erano ritorni... Bonn ha fretta di avere le H...

mento più retro che la DC abbia mai stilato sul centro-sinistra...

IL DOCUMENTO DC

Il testo dell'ordine del giorno di Rumor, inizia riaffermando la fedeltà della DC ai « valori religiosi e morali »...

Estrazioni del lotto

Table with columns for city, numbers, and Enalotto. Cities include Bari, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Napoli, Roma.

che motivò il voto a favore di Rumor come una « doverosa solidarietà dinanzi all'esigenza di presentare il massimo possibile di unità del partito »...

l'editoriale

i problemi urgenti e aperti della sorte del governo e della sua politica, e la scottante questione del Quirinale. Se qualche cosa le conclusioni del Consiglio Nazionale fanno prevedere è invece un ulteriore contributo della D.C. alla situazione di inerzia e insieme di confusione chessa, con la sua crisi interna, ha già creato nella vita delle istituzioni e nel paese.

«Nuove Cronache». Malfatti ha accennato ai pericoli che l'Italia, nella situazione internazionale che va mutando, sta ridotta a un « ruolo subalterno » senza poter assolvere alla sua parte di responsabilità e di iniziative « a sostegno della libertà, della distensione e della pace, contro i pericoli di involuzione e di insipimento dei rapporti internazionali ».

De Martino sul Promemoria di Yalta

L'Avanti! di questa mattina pubblica una intervista dedicata a un commento del segretario del PSI De Martino sul « memoriale » di Yalta del compagno Togliatti. Il titolo è « Il memoriale di Yalta: un punto di partenza ». In un discorso pronunciato alla Camera il 12 settembre 1945, De Martino aveva detto che « quanto sta avvenendo non avrà un'influenza determinante sulla validità del governo attuale dato che l'impegno nell'appoggio al governo attuale, trova nel gruppo di maggioranza relativa il suo più efficace sostegno ».

de hanno trovato nel consiglio nazionale un articolo che potrà forse rinviare la crisi di governo offrendo a Nenni e a Saragat il pretesto per fare una precipitosa ritirata dopo essersi scoperti nei giorni scorsi; ai perentori inviti di Nenni a « sciogliere le file o serrarle » la DC in realtà ha risposto — dice Vecchiotti — non tenendo conto neppure formalmente delle « convulse e impetenti manifestazioni di malcontento del PSI ».

De Gaulle acclamato dai peronisti

BUENOS AIRES, 3. I peronisti sono stati, negli protagonisti di varie manifestazioni in occasione dell'arrivo a Buenos Aires del generale De Gaulle. Vicino all'aeroporto di Buenos Aires circa tremila persone si erano riunite con cartelli recanti effigi di Peron e di De Gaulle; la folla cantava inni peronisti. La stessa scena si è ripetuta mezz'ora dopo nei pressi della Piazza Francia, dove il sindaco della capitale, Francisco Rabanal, ha consegnato a De Gaulle le chiavi di Buenos Aires. Circa quattromila persone, recanti cartelli con le effigi del generale e di Peron, e striscioni con scritte inneggianti al presidente francese ed all'ex presidente argentino cantavano in coro inni adattati all'occasione, fra i quali in modo speciale il ritornello: « De Gaulle, Peron, un solo corazón (cuore) ». I manifestanti — che praticamente erano sempre gli stessi, essendo trasportati con automezzi da un posto all'altro seguendo l'itinerario del generale — non sono stati ostacolati dalla polizia. Al suo arrivo De Gaulle era stato accolto dal presidente Illia e dal governo.

LE PRIME REAZIONI. Le prime reazioni sono di riserva. L'Avanti! di oggi pubblica un commento, dal titolo « Contro il moderatismo », che rinvia il giudizio alla Direzione e al Comitato centrale.

L'ambasciatore Cattani domani a Bonn

BONN, 3. Il segretario generale del Ministero Italiano degli Esteri, ambasciatore Cattani, è atteso lunedì a Bonn, dove sarà ricevuto dal segretario di Stato Karl Carstens. L'incontro avviene su iniziativa del governo della Germania federale, e sarà dedicato ad uno scambio di vedute sul rilancio dell'unione politica europea. Cattani fu il successore di Christian Fouchet alla presidenza del comitato istituito nel 1961 nella riunione dei capi di governo a Bad Godesberg e che sospese la sua attività dopo il fallimento del primo tentativo di unione politica.

INDESIT advertisement. Features a cartoon character, a washing machine image, and text: 'prima di acquistare una superautomatica accertatevi che sia a DOPPIO LAVAGGIO', 'lire 89.000', 'L'UNICA SUPERAUTOMATICA A DOPPIO LAVAGGIO', 'L'UNICA SUPERAUTOMATICA CON LAVAGGIO A TEMPERATURA DISCENDENTE E ASCENDENTE', 'ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA PER TUTTA LA DURATA DELLA GARANZIA.', 'LE UNICHE LAVATRICI MONTATE SU ROTELLE CON STABILIZZATORE', 'L'UNICA AUTOMATICA CON RICUPERO DELL'ACQUA CALDA (risparmio del 50% sul costo di un lavaggio)'. Includes a table of models and prices.



UN ALTRO
IMPEGNO
MANTENUTO

SETTEMBRE 1956:
INIZIO
DEI LAVORI
4 OTTOBRE 1964:
INAUGURAZIONE

AUTOSTRADA
DEL
SOLE

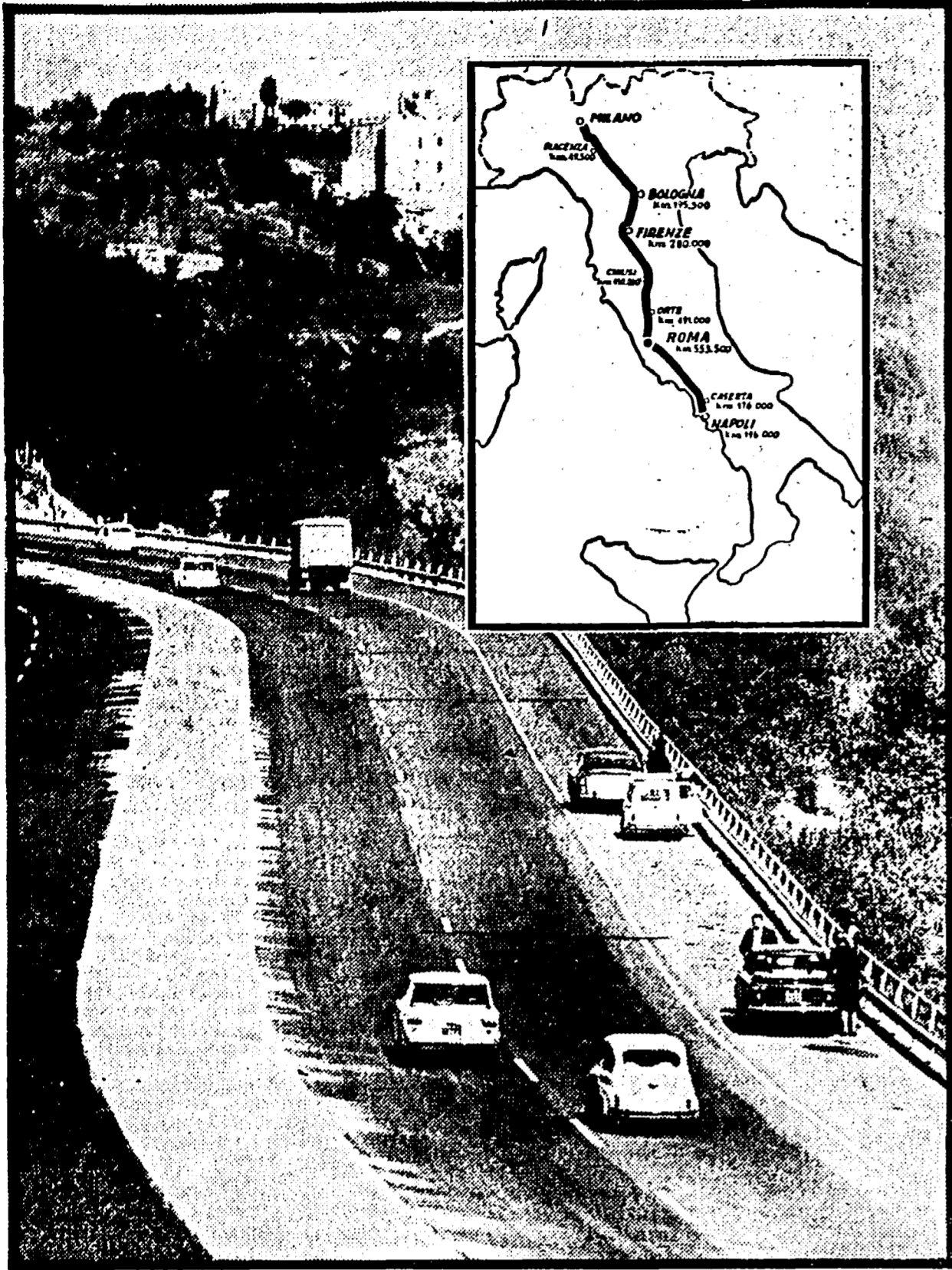
IN ANTICIPO
SULLA
DATA FISSATA

IRI L'ISTITUTO
PER LA
RICOSTRUZIONE
INDUSTRIALE

CONSEGNA AL PAESE
LA PIU' GRANDE
OPERA PUBBLICA
DEL DOPOGUERRA

Scimign

Aperta dalle 12 L'Autostrada del Sole



Da oggi si potrà andare direttamente in autostrada da Milano a Napoli. A mezzogiorno verrà infatti ufficialmente aperto al traffico l'ultimo tratto dell'Autostrada del Sole che rimaneva ancora da completare — il Chiuni-Oriente — con una cerimonia che si svolgerà a Firenze...

DOSSIER DI DOLCI SULLA MAFIA

Chiamato in causa il senatore Messeri

Denuncia dei rapporti DC-mafia al convegno indetto dalle riviste "Astrorlabio", "Cronache Meridionali", "Espresso", "Nuovi Argomenti", "Politica", "Politica e Mezzogiorno", "Ponte" - Intervento di N. Colajanni

A Fonzi e Cattafi il premio Chianciano

Dal nostro inviato

CHIANCIANO. 3 Bruno Fonzi e Bartolo Cattafi hanno vinto il Premio Chianciano: il primo, per la narrativa, con il romanzo "Il Malgano", il secondo, per la poesia, con la raccolta "L'Ossa L'anima". La Giuria del Premio di narrativa, presieduta da Bonaventura Tocchi e composta da Vitarolo, Bocelli, Curci (segretario), Falgui, Lusini, Samminitelli, Gigli e Nannetti (sindaco di Chianciano), dopo aver soffermato la propria attenzione sulle opere di Bevilacqua (La Califfa), di Fiore (Il Kennediano), di Leonetti (L'incompiuto) e di Pizzi (Il Malgano), ha deciso a grande maggioranza di consegnare l'assegnio di un milione di lire a quest'ultimo.

Calati giurati, ca passa la china. E i mafiosi, i "giunchi" del proberio siciliano, all'indomani di Ciaculli, si calano. Ora che la pressione dell'opinione pubblica si indebolisce, e che i governi di centro-sinistra sono venuti clamorosamente meno al compito di spezzare, con le politiche di chianzione tra mafia, organi amministrativi e potere politico; ora, insomma, che la "china", la piena cioè, sta passando, la mafia torna a farsi sentire. Un dramma inevitabile. Da qui la esigenza di stroncare sul nascere il senso del dibattito della prima giornata del Convegno di studi sulla mafia che si svolge alla Casa della Cultura di Roma sotto il patrocinio del gruppo di riviste: l'Astrorlabio, Cronache Meridionali, l'Espresso, Nuovi Argomenti, Politica, Politica e Mezzogiorno, il Ponte.

La conferma che sulle antiche posizioni non si è mosso nulla, è venuta, tra l'altro, dall'intervento, eccezionalmente documentato, di Danilo Dolci e di Franco Alasia, i quali hanno presentato un fascicolo di documenti. Protagonisti: il oangster italo-americano Frank Coppola, il suo fedelissimo a Partinico Ga. spare Cacioppo, e altri. Il tutto ha fornito una tale quantità di elementi, di dichiarazioni, di fatti, reali e incontrovertibili, da lasciare effettivamente scosso l'auditorio.

Ci sono testimonianze giurate sull'atteggiamento di Coppola alla vigilia dell'elezione di Messeri (« Adesso pensiamo a darli i voti, diceva, e poi se ne parla, poi ci aiuta; quando arriva al suo posto, noi possiamo chiederli »); dichiarazioni esplosive contro il senatore sindaco di Partinico, Lo Grasso: «... nella nostra zona è notorio il rapporto tra Frank Coppola e Messeri... questo rapporto è stato in parte pubblico, perché non si pensava affatto che si sarebbe costituita la commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia, e si pensava che la cosa sarebbe continuata così; eloquenti ammissioni, come questa, di un agente di Ps scettico sull'attività dell'antimafia: « Siamo troppo impegnati da ingegneria politica; dall'alto, per poterci muovere; indignate proteste, come questa di un'altra guardia di questura, incaricata di smaltire il primo sindaco di Partinico, Messeri: « Dobbiamo vedere anche questo Messeri con Valenza... e a Borgetto tutti sanno chi sia Valenza... ».

Novaco è partito da alcune note bibliografiche per sviluppare con singolare acume due aspetti della questione mafiosa. Il primo è quello della funzione di punta svolta dai sindacati dei lavoratori nello scatenare il prestigio mafioso tra le masse e nello spezzare il cerchio dell'omertà; il secondo è quello dell'incapacità attuale, per un limite interno, della società democratica di riassorbire in un livello di associazione consapevole e civile, quelle che Novaco definisce, forse con un po' di ottimismo, le « frange » mafiose.

Da che cosa ha origine questa incapacità? si è chiesto allora il compagno Colajanni. Essa è provocata dai ricorrenti compromessi realizzati dalla classe politica dirigente italiana, attraverso i quali, sino ad ora (e ancora ieri), si è rimarginata ogni rottura dell'equilibrio mafioso. « Al momento di trarre le conclusioni politiche — ha denunciato Colajanni — le operazioni antimafia si sono arenate. Ecco perché a Palermo, rimasti inalterati i centri reali del potere mafioso, riprende l'ondata di intimidazioni e di delitti. Questo è il limite di questa democrazia: i mutamenti di struttura vengono rimandati, soffocati, bloccati, e la mafia riprende piede. Da qui — ha concluso il segretario della federazione comunista palermitana — la necessità di acquisire su scala nazionale un impegno nuovo, realmente efficace ». Colajanni ha citato ampiamente il testo del comune di Palermo per dimostrare come, immutata la realtà politica cittadina, la battaglia antimafia sia ancora aperta.



A Roma il ministro polacco della cultura

Il ministro della cultura polacco Tadeusz Galinski, accompagnato dal capo di gabinetto Stanislaw Neumark e dal direttore della Scuola superiore statale di arte teatrale e cinematografica di Lotz, Walter Woll, è giunto ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino con un volo di linea proveniente da Varsavia. La delegazione polacca, che viene in Italia in applicazione del programma di cooperazione culturale e scientifica tra i due paesi, visiterà numerose istituzioni a Roma e a Venezia, Milano e Torino.

G. Frasca Polara

Il senatore Messeri

La tragedia aerea della Sierra Nevada

Cercavano in mare il DC 6 schiantatosi sul Mulhacen

Un comunicato del ministero dell'aviazione spagnola, basato su notizie sbagliate, ha ritardato la partenza della spedizione di soccorso

Nostro servizio
TREVÉLEZ (Spagna). 3. E' precipitato sul monte più alto della Spagna, il Cerro Mulhacen, il DC 6 della Uta: partito da Parigi e diretto in Mauritania i rotta-ioni sono stati raggiunti a una quota di duemilacinquecento metri, nella Valle dell'Inferno, da due militari della guardia civile e dal medico condotto di Trevelez; non ci sono superstiti tra i 76 passeggeri e i sette membri dell'equipaggio. L'aereo è stato rintracciato con molte ore di ritardo rispetto alle possibilità reali: qui a Trevelez molti lo avevano visto crollare, fiammeggiante. Già si erano preparate delle squadre di soccorritori quando la radio ha comunicato un'informazione ufficiale del ministero dell'aviazione nazionale con il quale si avvertiva che l'aereo era caduto in mare e che venti superstiti erano stati tratti in salvo.

Uragano sulla Louisiana

A 180 l'ora Hilda verso New Orleans



LAROSE — L'uragano sul Golfo del Messico.

NEW ORLEANS (USA). 3. Oltre 125.000 persone sono fuggite da New Orleans e da altri centri costieri della Louisiana sotto l'incalzare del ventoso e tempestoso ciclone «Hilda», l'uragano oceanico, che si sta avvicinando alle coste del continente americano attraverso il golfo del Messico.

Belgrado

Rianimata cavia 7 ore dopo la morte

Il sensazionale esperimento effettuato dalla scuola jugoslava di ipotermia

BELGRADO. 3. Al simposium sull'applicazione dell'ipotermia profonda negli stati terminali, organizzato dal professor Giuseppe Giordano, presso la Accademia scientifica medica dell'URSS e svoltosi a Mosca, è stata annunciata la rianimazione di una cavia dopo sette ore di morte clinica. L'esperimento è di valore eccezionale, poiché finora la maggiore durata della morte clinica seguita da rianimazione era stata ottenuta dagli scienziati sovietici, due ore dopo il decesso.

Iniziati i lavori per il traforo del Frejus

BARDONECCHIA. 3. Ore 12.50: uno scoppio fragoroso, un ondeggiare di fumo bianco che va a confondersi coi banchi di nubi incollati alla montagna, la pietra che sussulta e fremette sotto i pesanti colpi di dinamite è conclusa. Gli uomini hanno dato la prima unghiatella al Frejus per aprirvi una galleria autostradale di oltre 12 mila metri, che lo forerà da parte a parte, dall'Italia alla Francia, correndo parallelamente all'antico tunnel ferroviario. La piccola folla di autorità è invitata ad applaudire.

La prima rotella di mine ha strappato alla montagna spuntati di roccia grigia e compatti; ci vorranno altre migliaia di esplosioni come questa, ci vorranno decine di migliaia di chili di dinamite, l'impegno e la tenacia di centinaia di uomini per vincere la resistenza del granito e aprire la nuova strada sotterranea tra la Val Susa e la vallata francese dell'Arc.

Belgrado

4 reclute muoiono in uno scontro

Convegno di neuropsichiatria Fondi per il recupero dei disadattati psichici

Convegno di neuropsichiatria Fondi per il recupero dei disadattati psichici. In Italia gli istituti adatti sono insufficienti. Necessità d'una nuova legge.

Gratis l'ammissione alla scuola media

È stato accolto il principio della «gratuità» per quanto riguarda le esenzioni previste dall'art. 4 della legge 31 dicembre 1962, n. 1859, ai fini dell'ammissione e della frequenza alla scuola media statale.

Presso Treviso

Ferito in un incidente l'arcivescovo di Matera

Quattro giovani sono morti in un incidente stradale nei pressi di Treviso. Si stavano recando a Castelfranco Veneto, a una festa organizzata in occasione del centenario della guerra per il servizio militare. I quattro si trovavano a bordo di una «1100»; la guidava Giorgio Tonetti (22 anni, di Mogliano Veneto) e con lui erano Giorgio Primier (18 anni, di Treviso), Gastone Centazzo (21 anni, di Treviso) e Arturo Zanetti (20 anni, di Castelfranco).

L'incidente è accaduto sulla statale Postumia, a pochi chilometri da Istriana. In curva, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, l'auto è sbandata e si è scontrata con l'autocarro guidato da Pietro Minchio (27 anni, di Grignano di Zocco, Vicenza). Dal tremendo urto l'auto è rimasta in un fosso; l'autocarro, un «Fiat 682», si è rovesciato trasversalmente sulla strada. Ai primi soccorritori è apparso subito che per tre dei giovani non c'era più nulla da fare. Arturo Zanetti, però, respirava ancora; a sostenuta velocità è stato trasportato all'ospedale di Castelfranco, dove i sanitari hanno subito preparato la camera operatoria per tentare di salvarlo, ma il giovane si è spento pochi minuti dopo il ricovero.

Sempre in provincia di Treviso si sono verificati altri due incidenti stradali mortali. Mentre percorreva il Terraglio, la signora Emma Bartella (49 anni, di Mogliano) è stata travolta dall'auto condotta dal maestro Andrea Alpini e trascinata per alcuni metri, finché l'auto non si è abbattuta contro un platano. La donna è morta sul colpo. Sulla circoscrizione esterna di Treviso è stato ucciso il giovane motociclista Giorgio Zambon (19 anni, di Monigo) e Vittorio Crosato (57 anni, di Treviso) si sono scontrati in un incrocio. Il Crosato è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Lo Zambon se la caverà con pochi giorni di cure.

Presso Treviso

4 reclute muoiono in uno scontro

Quattro giovani sono morti in un incidente stradale nei pressi di Treviso. Si stavano recando a Castelfranco Veneto, a una festa organizzata in occasione del centenario della guerra per il servizio militare. I quattro si trovavano a bordo di una «1100»; la guidava Giorgio Tonetti (22 anni, di Mogliano Veneto) e con lui erano Giorgio Primier (18 anni, di Treviso), Gastone Centazzo (21 anni, di Treviso) e Arturo Zanetti (20 anni, di Castelfranco).

L'incidente è accaduto sulla statale Postumia, a pochi chilometri da Istriana. In curva, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, l'auto è sbandata e si è scontrata con l'autocarro guidato da Pietro Minchio (27 anni, di Grignano di Zocco, Vicenza). Dal tremendo urto l'auto è rimasta in un fosso; l'autocarro, un «Fiat 682», si è rovesciato trasversalmente sulla strada. Ai primi soccorritori è apparso subito che per tre dei giovani non c'era più nulla da fare. Arturo Zanetti, però, respirava ancora; a sostenuta velocità è stato trasportato all'ospedale di Castelfranco, dove i sanitari hanno subito preparato la camera operatoria per tentare di salvarlo, ma il giovane si è spento pochi minuti dopo il ricovero.

Sempre in provincia di Treviso si sono verificati altri due incidenti stradali mortali. Mentre percorreva il Terraglio, la signora Emma Bartella (49 anni, di Mogliano) è stata travolta dall'auto condotta dal maestro Andrea Alpini e trascinata per alcuni metri, finché l'auto non si è abbattuta contro un platano. La donna è morta sul colpo. Sulla circoscrizione esterna di Treviso è stato ucciso il giovane motociclista Giorgio Zambon (19 anni, di Monigo) e Vittorio Crosato (57 anni, di Treviso) si sono scontrati in un incrocio. Il Crosato è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Lo Zambon se la caverà con pochi giorni di cure.

Presso Treviso

Ferito in un incidente l'arcivescovo di Matera

Quattro giovani sono morti in un incidente stradale nei pressi di Treviso. Si stavano recando a Castelfranco Veneto, a una festa organizzata in occasione del centenario della guerra per il servizio militare. I quattro si trovavano a bordo di una «1100»; la guidava Giorgio Tonetti (22 anni, di Mogliano Veneto) e con lui erano Giorgio Primier (18 anni, di Treviso), Gastone Centazzo (21 anni, di Treviso) e Arturo Zanetti (20 anni, di Castelfranco).

L'incidente è accaduto sulla statale Postumia, a pochi chilometri da Istriana. In curva, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia, l'auto è sbandata e si è scontrata con l'autocarro guidato da Pietro Minchio (27 anni, di Grignano di Zocco, Vicenza). Dal tremendo urto l'auto è rimasta in un fosso; l'autocarro, un «Fiat 682», si è rovesciato trasversalmente sulla strada. Ai primi soccorritori è apparso subito che per tre dei giovani non c'era più nulla da fare. Arturo Zanetti, però, respirava ancora; a sostenuta velocità è stato trasportato all'ospedale di Castelfranco, dove i sanitari hanno subito preparato la camera operatoria per tentare di salvarlo, ma il giovane si è spento pochi minuti dopo il ricovero.

Sempre in provincia di Treviso si sono verificati altri due incidenti stradali mortali. Mentre percorreva il Terraglio, la signora Emma Bartella (49 anni, di Mogliano) è stata travolta dall'auto condotta dal maestro Andrea Alpini e trascinata per alcuni metri, finché l'auto non si è abbattuta contro un platano. La donna è morta sul colpo. Sulla circoscrizione esterna di Treviso è stato ucciso il giovane motociclista Giorgio Zambon (19 anni, di Monigo) e Vittorio Crosato (57 anni, di Treviso) si sono scontrati in un incrocio. Il Crosato è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Lo Zambon se la caverà con pochi giorni di cure.

Mentre nella DC esplodono i contrasti per le candidature

Ancona: la congiuntura fa sentire i suoi effetti

Pronta a Grosseto la lista per la Provincia

Discusse e approvate anche le liste per i Comuni di Magliano, Casteldelplano, Castiglione

Dal nostro corrispondente
GROSSETO, 3. Mentre negli altri partiti regna ancora una notevole incertezza nella preparazione delle liste e soprattutto per quelle al Comune di Grosseto, il nostro partito ha già pronta la lista dei candidati in tutti i Collegi per l'elezione del Consiglio Provinciale e nei Comuni superiori a 10.000 abitanti — oltre quello di Grosseto, di cui già abbiamo dato notizia, di Roccastrada, Follonica, Massa Marittima, Gavorrano e nei Comuni di Magliano, Casteldelplano e Castiglione della Pescaia, superiori a 5.000 abitanti.

Caratteristica fondamentale di queste liste rimane, come già abbiamo avuto modo di dire per il Comune capoluogo di provincia, una ampia e profonda discussione democratica alla base del partito ed un marcato processo di rinnovamento che ha portato ad inserire, nelle varie liste, forze giovani.

Ancora, quindi, siamo l'unico partito che abbia già compilato le liste e molte altre sono ormai agli ultimi ritocchi; mentre il lavoro della raccolta delle firme per la loro presentazione è già ad un buon punto ovunque.

Nella DC vi sono forti contrasti e tutto, pare, sia ancora in alto mare — salvo compromessi che possono avvenire in qualsiasi momento a sbloccare quella specie di contesa subentrata per la direzione del gruppo tra l'avv. Monticelli, vecchio consigliere proposto per la Provincia (e addirittura dato per spacciato dall'ufficiale avv. Giuliano).

Questi i candidati del PCI nei collegi provinciali di Grosseto: Rossi G. Carlo, della segreteria della Federazione PCI, (Collegio di Monterotondo); Palandrì Antonio, vicepresidente della Amministrazione Provinciale (Montieri); Bernardi avv. Dino, libero professionista, (Roccastrada e Grosseto I); Betti Duilio, segretario CDL, (Gavorrano); Benocci Ermanno, impiegato, (Sorano e Grosseto IV); Fusi Torquato, segretario Federz. PCI (Massa Marittima); Cinelli Romualdo, segretario Fed. Coop., (Campagnatico); Tocco Ivo, direttore Ass. Torti.

Successo dei senzatetto a Foggia

Dopo l'occupazione delle case IACP

Dal nostro corrispondente
FOGGIA, 3. In tutta la sua drammaticità è esploso a Foggia il problema della casa. E' di questi giorni infatti, la notizia che circa 30 famiglie che alloggiavano al quartiere delle «Casermette», vecchi e malandati tuguri senza igiene, hanno occupato le case, in via di rifinitura, costruite col contributo del Comune dall'Istituto Case Popolari al trattore San Lorenzo, nel pressi del Cep.
La lotta degli inquilini delle «casermette» ha comunque ottenuto un primo importante successo: l'immediata assegnazione degli alloggi e l'impegno ad iniziare subito i lavori per il completamento dei servizi: fognature, acqua, luce, strade.
La polemica che oggi ha voluto imbastire la «Gazzetta del Mezzogiorno» cade di fronte non solo al fatto che le autorità locali si sono decise soltanto in seguito all'occupazione, ad assegnare le abitazioni e a impegnarsi a eseguire i lavori nel più breve tempo possibile, ma soprattutto perché i «gazzettieri» locali igno-

La Giunta viola il Piano regolatore

Pisa

Permessa la costruzione di un centro residenziale entro le mura urbane - Frutterà centinaia di milioni - Ricatto d.c. al PSI

Dal nostro corrispondente
PISA, 3. La Giunta comunale sta violando palesemente gli indirizzi di piano regolatore, quello stesso piano che la maggioranza di centro-sinistra, e in modo particolare i socialisti, sbandieravano come una delle più grandi realizzazioni della giunta. La concessione della licenza edilizia per la costruzione di un vero e proprio centro residenziale, infatti, non può essere giustificata in alcun modo.
Gli architetti Piccinato e Dodi nella loro relazione — ed anche il nostro gruppo condi-

viso questo orientamento — poi la giunta facevano presente la necessità di non mettere più alcuna costruzione entro la cinta murata. Ma la maggioranza diretta ora dal prof. Pagni si deve essere dimenticata di tali affermazioni.
Fare la storia di questa speculazione, dell'ordine di qualche centinaio di milioni, sarà estremamente istruttivo. La società Handelanzstalt — tale è il nome della società costruttrice — nel 1957 acquistò un complesso costituito da terreni, capannoni, fabbricati pubblici per una superficie di 18.740 mq. Questo terreno è compreso fra una vecchia piazza

e le storiche mura urbane. Il prezzo di acquisto fu di 40 milioni di lire proprio in considerazione della particolare ubicazione dei beni trasferiti e dei vincoli esistenti.
Il 12 dicembre del 1961 la società proprietaria iniziò la sua complessa operazione: vendette 6.200 mq. all'INAM per il prezzo di lire 63.500.000. Con la vendita di una superficie poco superiore a un terzo di quella acquistata, quindi, la società fa un guadagno di oltre 20 milioni. Non solo. Senza dubbio l'INAM come ente pubblico avrebbe avuto maggiori possibilità per ottenere l'approvazione di progetti per la costruzione di fabbricati. La Handelanzstalt si era aperta la strada per una gigantesca speculazione.

E così fu. Nel 1963 l'amministrazione comunale approvò un progetto dell'INAM per la costruzione di due fabbricati. Poco dopo la Handelanzstalt presentò un progetto per la costruzione di cinque blocchi di fabbricati per una cubatura complessiva di 57.200 mc.
Nel maggio 1964 la Commissione urbanistica approvò il progetto. Nel frattempo era stato approvato lo schema il Piano regolatore che prevedeva il divieto di costruire entro le mura cittadine. Con l'approvazione di tale progetto — come ha fatto rilevare il compagno Pacchini — la residua area di proprietà della Società costruttrice viene ad ottenere un valore che si aggira, come minimo sui 210 milioni.
Insomma i 40 milioni che la Handelanzstalt aveva investito inizialmente in questa operazione, fra vendita all'INAM e progetto approvato, diventano 276. Se un simile capitale venisse normalmente investito a 6% in 7 anni si sarebbe avuto un aumento di capitale di 20 milioni di lire.

Ma le due sedute consigliari hanno dovuto registrare anche altre cose.
In merito ad una nostra mozione in cui si deplorava la giunta per aver concesso la licenza edilizia a favore della Handelanzstalt, anche perché la costruzione della popolazione si è assistito ad uno sporcaccio contro la mozione, hanno votato infatti DC, PSI, PSDI, PRI, MSI, seppur con diverse argomentazioni.
Ed ancora: si è appreso che, qualora dopo le elezioni del 22 novembre, le soluzioni che potrebbe dare il PSI alle giunte di giunta di sinistra non fossero di gradimento della DC, anche al Comune di Pisa — dove non si voterà — le cose sarebbero da rivedere.

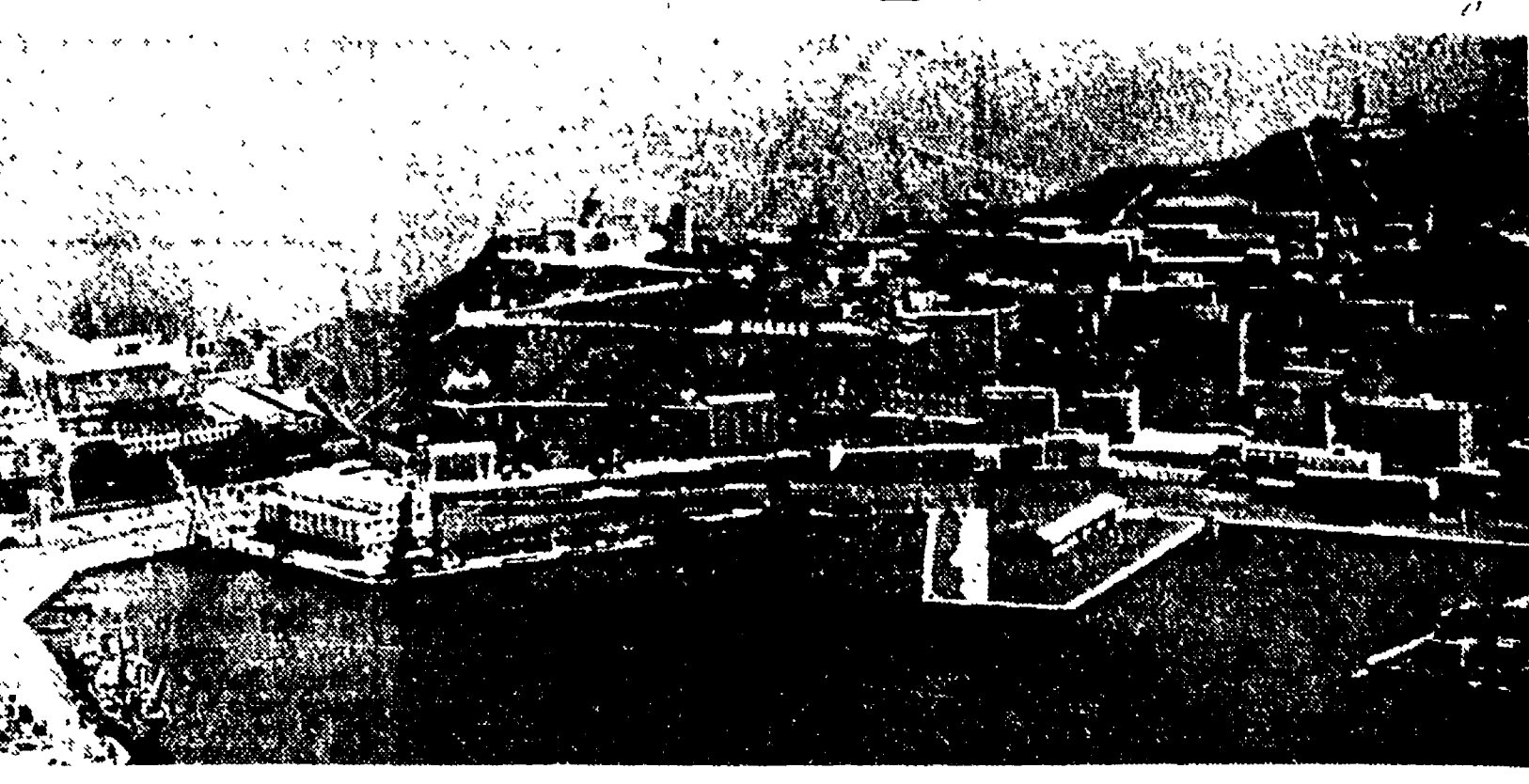
Alessandro Cardulli

Riunioni a Grosseto e Cecina per le elezioni

Avrà luogo stamane alle ore 9.30, nella sede della Federazione di Grosseto, la riunione dell'attivo provinciale del partito con all'ordine del giorno l'attività dei comunisti per le imminenti elezioni amministrative. Verrà lanciata anche la campagna di tesseraamento e di reclutamento. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Fusi; concluderà il dibattito il compagno on. Mario Alicata, della segreteria provinciale del PCI e direttore dell'Unità.

Anche a Cecina, stamane alle ore 9.30 nel cinema teatro Tirreno, si riunirà il consiglio provinciale del partito per le elezioni amministrative.
Nozze d'argento
TARANTO, 3. L'amico Carmine Pucci, distributore del nostro giornale, e la moglie Lina festeggiano le nozze d'argento. Attorno alla felice coppia sono i figli — Anna, Angelo, Emilio, Matilde e Silvana — i parenti e gli amici. Ai loro auguri uniamo quelli fervevoli del nostro giornale.
Salvatore Lorelli

-30% il movimento del traffico portuale



Dalla nostra redazione
ANCONA, 3. La congiuntura economica sta menando colpi durissimi all'attività del porto di Ancona. Nel mese scorso, secondo i primi dati pervenuti, il movimento complessivo delle merci ha subito una riduzione di oltre il 30 per cento. Il crollo vero e proprio è stato evitato grazie all'arrivo di navi cariche di cereali che da sole hanno procurato quasi la metà del lavoro portuale. Tagli forzosissimi si sono registrati, invece, nelle operazioni di carico e scarico di merci direttamente collegate alle attività industriali. Così è stato, ad esempio, per i fertilizzanti dell'ANIC, il movimento del legname è sparito quasi del tutto.

Voltafaccia dc sul Piano di sviluppo

Dal nostro corrispondente
PERUGIA, 3. L'atteggiamento equivoco della DC perugina nei confronti del Piano regionale di sviluppo e delle possibilità esistenti per la sua immediata attuazione, ha avuto modo di manifestarsi ancora una volta nell'ultima riunione del Consiglio provinciale, in sede di approvazione del nuovo statuto del Centro regionale per il Piano; approvazione del resto necessaria e urgente per attribuire al Centro — ormai completata la redazione finale del Piano — un ufficio di aggiornamento, di assistenza tecnica agli organismi di competenza per la redazione dei piani intercomunalmente.
La DC, che in sede di commissione consultiva si era espressa favorevolmente per il nuovo statuto del Piano, ha cambiato repentinamente atteggiamento in Consiglio, sostenendo che l'annuncio dato dal ministro Pieraccini circa l'istituzione dei Comitati regionali nella programmazione consentiva di soprassedere alla approvazione dello statuto del Piano.

Il gruppo consiliare comunista ha reagito vivamente alla richiesta di dimostrandosi, con gli interventi dei compagni Galli, Rossi e Villa, che la non approvazione dello statuto avrebbe avuto il potere di paralizzare l'iniziativa del Centro per due o tre mesi e proprio nel momento in cui il Centro avrebbe dovuto condurre una trattativa con gli organi ministeriali per la immediata attuazione del Piano di sviluppo economico umbro.
Considerando poi il modo confuso con cui la DC ha insistito

nella sua richiesta — inspiegabilmente raccolta anche dal gruppo socialista — si possono fare due supposizioni: o i consiglieri democristiani sono venuti al Consiglio senza rendersi conto dell'importanza del problema messo in discussione, o essi hanno deliberatamente scelto la strada dell'ostruzionismo alla realizzazione del Piano. Nell'uno o nell'altro caso, si tratta di vera e propria irresponsabilità nei confronti della regione, in quanto la stessa situazione economica, la ripresa dei licenziamenti, le difficoltà che incontrano le piccole e medie imprese industriali e artigianali-commerciali esigono un intervento urgente sulla base delle linee indicate dal Piano. La discussione è stata aggiornata alla prossima settimana. C'è da augurarsi, nel frattempo, che la DC, nell'interesse delle popolazioni umbre, riveda la propria assurda posizione.

Giancarlo Cellura

OFFICINA «LAURO» LIVORNO

Pulizia riparazioni caldaie
termosifoni, fumaioli — Tel. 22.547

AUTOSCUOLA MASACCIO

TUTTE LE PATENTI COMPRESA «E» PUBBLICA
FIRENZE: Via Masaccio 199 | FIGLINE V.NO: Via V. Leclerc 83-89

Non lasciate piegare la vostra ERNIA

Adoperare il SUPER NEO BARRERE P. R. 49 di Parigi
FIRENZE: Via Borgo San Lorenzo 3, Tel. 296.072. Ogni giorno
LUCCA: Farmacia dr. Giannini, p.zza S. Frediano. Ogni giorno
PORTOFERRATO: Farmacia dr. Colli, Ponticello. Ogni giorno.
SIENA: Merc. 7 Ottobre - Farm. Parenti - Bianchi di Sopra
PERATO: Lun. 12 Ott. Farm. dr. Guasti - Piazza del Pesce
LIVORNO: Giovedì 13 Ott. Farm. Internazionale - Via Grande
VIAREGGIO: Giovedì 29 Ott. - Studio Medico - Via U. Foscolo, 37
LA SPEZIA: Ven. 30 Ott. - Albergo Impero - Corso Cavotti

In lotta gli operai sospesi dall'ETFAS

I trattoristi senza stipendio da agosto - 100 macchine agricole stanno arrugginendo - Incontro dei sindacati con Ferrari Aggradi



Roberto Consiglio

Successo dei senzatetto a Foggia

Dopo l'occupazione delle case IACP

Dal nostro corrispondente
FOGGIA, 3. In tutta la sua drammaticità è esploso a Foggia il problema della casa. E' di questi giorni infatti, la notizia che circa 30 famiglie che alloggiavano al quartiere delle «Casermette», vecchi e malandati tuguri senza igiene, hanno occupato le case, in via di rifinitura, costruite col contributo del Comune dall'Istituto Case Popolari al trattore San Lorenzo, nei pressi del Cep.
La lotta degli inquilini delle «casermette» ha comunque ottenuto un primo importante successo: l'immediata assegnazione degli alloggi e l'impegno ad iniziare subito i lavori per il completamento dei servizi: fognature, acqua, luce, strade.
La polemica che oggi ha voluto imbastire la «Gazzetta del Mezzogiorno» cade di fronte non solo al fatto che le autorità locali si sono decise soltanto in seguito all'occupazione, ad assegnare le abitazioni e a impegnarsi a eseguire i lavori nel più breve tempo possibile, ma soprattutto perché i «gazzettieri» locali igno-

ORGANIZZAZIONE DISCO ROSSO

di SALVATORE PIRRERA
VIA ARIENTO 83 rosso - FIRENZE

PREZZI, PREZZI, PREZZI ECCEZIONALI

Abito uomo tessuto pura lana Marzotto L. 15.500
Abito uomo pottinato » 7.500
Pantaloncini lana 2.500, Lanaferial . . . » 3.900
Giacche pura lana da L. 5.500, 7.500, 8.500, 9.500
Giacca lana Harris tweed » 15.500
Assortimento confezioni Facis, Misure speciali
Qualità, Stile, Garanzia

SCONTI ECCEZIONALI
Impermeabili Macò federati lana, ragazzi, uomo
donna L. 5.500, 6.500, 7.500, 8.900
Soprabito Gabardine pura lana 22.500

VASTISSIMO ASSORTIMENTO PALETOT
SOPRABITI UOMO DONNA RAGAZZI

PREZZI ECCEZIONALI
INGROSSO DETTAGLIO

A MOSTRA PERMANENTE del MOBILE SIMEA

ANCONA — VIA MARCONI (cavalcavia) — Tel. 513 69

VENDIAMO A PREZZO FISSO VENDIAMO A PREZZO BASSO

Alcuni esempi:
● SALE DA PRANZO L. 130.000 ● CAMERE (6 porte) L. 220.000
● SOGGIORNI . . . L. 185.000 ● INGRESSI L. 7.000